Anno 105 - Numero 223

ULTIMA EDIZIONE (Listino Borse)

Martedì 25 Settembre 1973

STAMPA SERA

Torino - Via Marenco 32 - Tel. 65.68 (con 20 linee automatiche)

Lire 90 (arretrati L. 180) - (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70)

Gli assegni familiari forse maggiorati

Il governo vuole aumentare i minimi pensione in questa misura

Roma, 25 settembre.

Comincia domani alle 18 il confronto diretto tra governo e sindacati per gli aumenti delle pensioni. Sommersi da pile di studi, proposte di esperti, statistiche di costi e di spese, i sindacalisti e i ministri si affronteranno coscienti che è in gioco lo «spirito di collaborazione» tra sindacati e governo.

Fino a oggi, i sindacati confederali (Cgil-Cisl-Uil) hanno «calmato» tutte le categorie che volevano aprire vertenze per chiedere immediati aumenti di salario per compensare la forte ascesa dei prezzi. «Pensiamo prima a coloro che stanno peggio e che sono al limite della sopravvivenza — hanno detto i sindacati —, diamo aumenti ai pensionati, ai disoccupati. In questo modo, aiuteremo anche le regioni meridionali, le più povere, dove c'è il maggior numero di ex lavoratori con le pensioni al minimo o con pensioni d'invalidità».

Il governo ha ammesso fin dall'inizio che è giusto aumentare i minimi delle pensioni: con 33.750 lire al mese oggi è difficile sopravvivere. Il problema è quello di trovare i denari per pagare questi aumenti, e gli aumenti degli assegni familiari e dell'indennità di disoccupazione, come chiedono i sindacati. L'ultima proposta di soluzione del ministro del Lavoro prevede una spesa per gli aumenti di 1400 miliardi l'anno: 500 a carico dello Stato, 400 a carico dei datori di lavoro e 500 a carico dell'Inps.

Su tutti e tre i tipi di contributi ci saranno lunghe discussioni. Lo Stato dove prenderà i 500 miliardi se ha già un bilancio in grave passivo? Si dovrà studiare una nuova tassa o si dovranno fare economie su altre spese. I sindacati hanno già detto che non vogliono assolutamente che lo Stato si procuri questi soldi aumentando il prezzo della benzina.

I datori di lavoro dovrebbero fornire 400 miliardi. Si tratterebbe di scegliere il metodo. Il ministero del Lavoro presenta varie proposte:

1) abolire i massimali per gli assegni familiari (come chiedono i sindacati) facendo poi diminuire le aliquote. Oggi i datori di lavoro versano i loro contributi su una cifra massima, oltre la quale i contributi non salgono più. I sindacati chiedono che i versamenti siano proporzionali agli stipendi effettivi. I datori di lavoro si oppongono;

2) aumentare il livello del massimo;

3) aumentare le aliquote dei contributi per assegni familiari che sono oggi del 12,40 per cento.

Il terzo componente della grande «colletta» per i pensionati, è l'Inps: deve versare 500 miliardi. Ed anche qui non è tutto semplice. L'istituto, che nel '72 ha versato pensioni a 10 milioni e 900 mila ex lavoratori (di cui 5 milioni e 880 mila per vecchiaia; 4 milioni e 300 mila per invalidità; un milione e 700 mila per superstiti) ha un bilancio di 8000 miliardi l'anno e potrebbe permettersi di sopportare l'intero costo dell'aumento delle pensioni, degli assegni familiari e dell'indennità di disoccupazione, a due condizioni: che tutti i datori di lavoro versino i contributi (nel 1972 le evasioni sarebbero state di circa 1500 miliardi, quanti ne servono per gli aumenti) e che lo Stato riduca i prelievi che per legge può effettuare dalle casse dell'Inps a favore di altri enti previdenziali, degli ispettorati del lavoro (281 miliardi nel 1972).

Le evasioni sono altissime perché gli ispettori ministeriali sono pochi e mal pagati (circa 190.000 lire al mese). Nel 1973, dice Costantini, segretario del sindacato pensionati Cisl, «gli ispettori hanno visitato solo 3900 aziende per un totale di 241.000 dipendenti accertando un'evasione dei contributi dovuti all'Inps di 17 miliardi. Basta moltiplicare questa percentuale di evasione per i 11 milioni di lavoratori dipendenti italiani e si arriva alla probabile evasione totale». Lo stesso ministro del Lavoro, Bertoldi, ha ammesso: «Le evasioni raggiungono cifre impressionanti».

C'è poi il continuo prelievo di somme da parte dello Stato da quel «pozzo di San Patrizio» che è il fondo adeguamento pensioni dell'Inps. Nel 1972 lo Stato ha dato all'Inam (come la legge gli permette) 190 miliardi dell'Inps (versati dai lavoratori dipendenti e dai datori di lavoro); 86 miliardi sono stati prelevati per gli istituti di formazione professionale; 23 miliardi per vari enti di patronato; 10 miliardi per l'Istituto di medicina sociale; 9 miliardi per l'Onmi, eccetera. Il Fondo si sta prosciugando. «Alla fine del 1973 la gestione sarà attiva solo di 200 miliardi — ha detto il direttore generale dell'Inps, Masini — ma sarà passiva di 500 miliardi alla fine del 1974 e di 1400 miliardi nel 1975». L'aumento automatico delle pensioni nel 1973, in base al collegamento con la «scala mobile», è costato 250 miliardi.

Il terzo problema fondamentale per i bilanci Inps sono le pensioni che l'istituto deve versare ai lavoratori autonomi. L'Inps dà, ogni mese, una pensione di circa 25.000 lire a 2 milioni e 725 mila autonomi (coltivatori diretti, mezzadri, coloni, artigiani, commercianti). In cambio, riceve poche lire: 2000 lire di contributi l'anno dai coltivatori, 14.000 lire l'anno dai commercianti. «E' il buco principale della gestione dell'Inps», dicono al ministero del Lavoro. L'enorme deficit è colmato con i contributi dei lavoratori dipendenti.

«Se, per ipotesi, non si concedesse neanche una lira di aumento alle pensioni degli autonomi in futuro — dice un alto funzionario del ministero del Lavoro — il passivo del Fondo pensioni dei coltivatori diretti presso l'Inps sarebbe, per effetto della "scala mobile", di 665 miliardi nel 1974, di 1054 miliardi nel 1975, di 1447 miliardi nel 1976». Anche il ministro del Lavoro si è chiesto «fino a che punto è giusto» prelevare soldi da altre gestioni Inps per colmare i crescenti passivi nelle gestioni per le pensioni.

Secondo alcuni sindacalisti, le pensioni per i coltivatori diretti (la maggior parte degli autonomi) dovrebbero essere considerate alla pari dei vari contributi a sostegno dell'agricoltura e pagate interamente dallo Stato, ovvero da tutti i cittadini, e non solo dai lavoratori dipendenti.

Alberto Rapisarda

> Le proposte contenute nel documento che il ministro del Lavoro ha consegnato a Rumor, sono le seguenti:
>
> **LAVORATORI DIPENDENTI** — Gli attuali minimi delle pensioni Inps dovrebbero aumentare da 33.750 lire a 42.950 al mese a partire dal 1° gennaio 1974.
>
> **LAVORATORI AUTONOMI** — La pensione salirebbe dalle 25.300 lire di oggi a 34.800 lire dal 1974 grazie ad un aumento di 4000 lire e degli scatti della scala mobile.
>
> **PENSIONI SOCIALI** — Salirebbero da 19.000 lire a 26.700 lire al mese dal 1974.
>
> **INVALIDI** — Le pensioni salirebbero da 18.000 a 24.000 lire al mese.
>
> **ASSEGNI FAMILIARI** — Dovrebbero essere portati a 8000 lire al mese (sono esclusi gli assegni per i genitori e i dipendenti delle aziende di credito). Attualmente gli assegni familiari sono di 5720 lire per i figli, di 4160 lire per il coniuge e di 2340 lire per il genitore per i lavoratori dipendenti. Per i lavoratori del credito, delle assicurazioni e dei servizi tributari appaltati, gli assegni sono di 6500 lire indistintamente.
>
> **DISOCCUPAZIONE** — L'indennità dovrebbe essere raddoppiata: da 400 a 800 lire al giorno.

Alla "Feda,, di Cinisello Balsamo

Le operaie rioccupano la fabbrica sgomberata

Milano, 25 settembre.

(c. b.) Sgomberata appena la notte scorsa dai carabinieri, la «Feda» di Cinisello Balsamo è stata rioccupata stamane dalle maestranze. Una ventina di operaie della ditta di biancheria femminile dove per tre settimane è stata sperimentata una forma di autogestione sull'esempio della «Lip» francese, sono ritornate nello stabilimento per avere maggiori garanzie sul nuovo posto di lavoro promesso in altre fabbriche di Cinisello.

Il provvedimento di sgombero era stato chiesto dai titolari dell'azienda, i fratelli Antonio, Franco e Salvatore Errante. Ieri, il pretore di Monza, De Luca, ha firmato l'ordinanza. Non ci sono stati incidenti quando sono intervenuti i carabinieri. Quando i militi hanno circondato la fabbrica per fare uscire le maestranze, hanno trovato davanti ai cancelli circa 300 dimostranti di estrema sinistra, che si sono però limitati a scandire slogans.

Il liquidatore dell'azienda, dott. Torrini, e l'avv. Della Valle sono poi entrati nella fabbrica vuota accompagnati da due ufficiali dei carabinieri. Lo sgombero è avvenuto alla vigilia di un incontro che doveva essere decisivo tra i sindacalisti e i dipendenti. In questa riunione si sarebbe sottoposta all'approvazione delle operaie la possibilità di essere collocate in altri stabilimenti di Cinisello Balsamo, in seguito al licenziamento di tutti i dipendenti avvenuto il 16 giugno scorso.

Già ieri però si temeva che difficilmente si sarebbe raggiunto un accordo. Molte delle operaie avevano infatti annunciato che avrebbero continuato l'occupazione dello stabilimento per proseguire nell'autogestione. «Il nostro esperimento incominciava a dare buoni risultati. La produzione continuava a ritmo sostenuto, e le vendite andavano assai bene».

La Medici pagata più della Goggi

Polemica a «Canzonissima», ancora prima dell'inizio: nonostante la tendenza al risparmio, il «cachet» settimanale della valletta è stato aumentato. Mita Medici guadagnerà così 100 mila lire più di Loretta Goggi. Nella foto: la nuova «valletta» (Publifoto). Servizio a pag. 10

TORINO

Operai e ministro alla Michelin per l'assemblea

Il ministro del Lavoro Bertoldi mentre parla all'assemblea degli operai della Michelin a Torino-Dora (Serv. a pag. 4)

In una oreficeria di via Genova

Rapina di 30 milioni

Torino. Il proprietario, Bruno De Simone, e la commessa, Teresa Vironda, nell'oreficeria di via Genova presa d'assalto dai banditi. I tre malviventi, dopo il colpo, sono fuggiti con un bottino che supera i 30 milioni (Serv. a pag. 5)

Da un colpo del nipote, un geometra di Varazze

Agricoltore savonese ucciso a caccia

ACQUI TERME, 25 sett.

(g. p.) Mortale incidente di caccia a Malvicino, nell'Acquese, lungo la Valle Erro. Un agricoltore è stato ucciso da una fucilata sfuggita al nipote. La vittima è Gerolamo Baglietto, 69 anni, nativo di Varazze e residente a Borgio Verezzi (Savona). Si trovava stamane nei boschi di Malvicino insieme con il nipote, Giovan Battista Olivieri, 35 anni, geometra, nato e residente a Varazze.

Nel percorrere un sentiero l'Olivieri è scivolato sul terreno bagnato; dalla doppietta è partito un colpo. La rosa dei pallini ha investito in pieno lo zio, colpendolo al capo. Il Baglietto è deceduto per sfondamento della base cranica. E' stata aperta un'inchiesta.

Pare, comunque, già accertato che non vi siano responsabilità perseguibili a termine di legge nei riguardi dell'Olivieri; il giovane, come già detto, è scivolato sul sentiero in salita; il fucile che teneva in mano è caduto e il grilletto è scattato. Il colpo ha raggiunto l'agricoltore che camminava a pochi metri di distanza dal nipote.

Rapina su corriera nei pressi di Lucca

LUCCA, 25 settembre.

Una rapina è stata compiuta stamane su un'autocorriera della ditta Tamberlini, in servizio sulla linea Lucca-Pontedera.

Mentre il pullman stava per fermarsi a Pieve San Paolo, un passeggero — salito a Lucca — ha puntato una pistola contro l'autista e si è fatto consegnare tre sacchi postali contenenti valori.

Subito dopo, il rapinatore è sceso ed è fuggito a bordo di un'automobile guidata da un complice. La vettura, che era stata rubata la notte scorsa, è stata ritrovata abbandonata al casello di Carrara dell'autostrada Firenze-Mare. Il bottino, secondo i primi accertamenti, è di circa quattro milioni e mezzo di lire. Polizia e carabinieri hanno istituito posti di blocco, ma senza alcun esito.

(Ansa)

Che tempo farà

PREVISIONI — Tempo ancora perturbato con probabili temporali. Lieve miglioramento nelle ore pomeridiane. Stamane sul Piemonte è comparsa la prima nebbia.

TEMPERATURA — Senza notevoli variazioni.

Torino: +20 (alle ore 13)

Il lavoro reso più faticoso dal terreno molle di pioggia

Si vendemmia: buono il raccolto anche nelle zone dov'è grandinato

Nell'Astigiano, la zona più colpita dal flagello, la produzione sarà superiore quantitativamente a quella dello scorso anno - L'inclemenza del tempo ha impedito che si ripetesse una vendemmia record - Abbondanti le uve moscato - La paga ai raccoglitori: 1000 lire l'ora (800 alle donne)

Asti, 25 settembre.

(v.m.) *Nonostante il tempo incerto (stamane sull'Astigiano il cielo è nuvoloso e nelle zone di fondovalle stagna la nebbia) la vendemmia continua a pieno ritmo.*

Il lavoro è difficile a causa del terreno trasformato in un pantano dalle piogge della scorsa settimana. In alcune località si prevedeva che gli agricoltori ritardassero la raccolta delle uve per permettere una migliore maturazione, ma si è preferito iniziare la vendemmia per timore di un'altra ondata di maltempo.

In provincia di Asti su 120 Comuni quest'anno la grandine ne ha colpiti in modo grave 32, riducendo così la produzione che poteva essere la migliore del dopoguerra. Secondo i primi calcoli dell'Ispettorato agrario, si raccoglieranno due milioni e 350 mila quintali di uva (80 per cento barbera), circa mezzo milione in più rispetto allo scorso anno.

Dal punto di vista della qualità la commissione tecnica per la formazione delle mercuriali della Upa, riunitasi ieri alla Camera di commercio, ha stabilito le gradazioni minime zuccherine: uva barbera, a denominazione di origine controllata, 19 grado babo, barbera del Monferrato 18,5 grado babo, freisa 18 grado babo, uvaggio 16 grado babo. I mercati si apriranno il 1° ottobre. Oggi è terminata la campagna aerea antigrandine durata quasi quattro mesi. I risultati, purtroppo, non sono stati positivi, se si pensa che la provincia di Asti ha subito danni per sette miliardi: si tratta della più alta cifra in una sola annata. Le province piemontesi interessate all'esperimento dovranno ora decidere se continuare la difesa anche l'anno prossimo.

La vendemmia in un vigneto delle Langhe: l'uva è abbondante (Foto Moisio)

Alba, 25 settembre.

(g. f.) *Favorita dal ritorno del bel tempo, si è iniziata nell'Albese la vendemmia delle uve moscato, che si prevede abbondante. La qualità è buona anche se i moscati hanno leggermente risentito delle bizzarrie meteorologiche nei giorni conclusivi della maturazione. Quest'uva, infatti, è particolarmente delicata e necessita, per ben maturare, di clima asciutto e sole. Ciononostante la produzione si presenta nettamente superiore a quella dell'anno scorso: le gradazioni delle uve si aggirano sui 10-11 gradi Baumé.*

I prezzi delle uve moscato variano dalle 1600 alle 1750 lire al miriagrammo con un aumento di 300-350 lire rispetto al '72. La produzione del moscato nei tredici comuni della provincia di Cuneo, compresi nella zona tipica, dovrebbe aggirarsi, quest'anno, sui 250 mila quintali di uve. Contemporaneamente al moscato, la cui vendemmia sarà al culmine verso la fine della settimana, alcuni agricoltori hanno già iniziato a raccogliere le uve dolcetto, limitatamente ad alcuni vigneti più assolati.

I primi quantitativi raccolti hanno già fornito delle buone indicazioni sulla qualità del dolcetto e particolarmente sulle quotazioni che, anche per questa varietà, sono in aumento. Le partite vendute finora sono state contrattate sulla base di 2500-2700 lire al miriagrammo.

Gli agricoltori sperano che il tempo si rimetta completamente al bello in modo che tutte le qualità di uva, specialmente i nebbioli, giungano a completa maturazione.

Alessandria, 25 settembre.

(e. c.) *Nell'Alessandrino la vendemmia si presenta nel complesso buona, come era nelle previsioni. Il tempo brutto, a parte alcuni violenti temporali che hanno fatto qualche danno, ha favorito in questi ultimi giorni la maturazione delle uve, per cui si parla — eccezion fatta per le zone dell'Acquese dove si era abbattuta in giugno una disastrosa grandinata — di una produzione record.*

In provincia si producono ogni anno circa due milioni e 150 mila quintali d'uva pari a 2 milioni di ettolitri di vino, costituito per il 60% da barbera. Intanto ad Alessandria si è aperto il mercato delle uve da vino, limitato a quelle comuni, vendute sulla base delle 800-900 lire il miriagrammo, e le pregiate quotate dalle 1000 alle 1050 lire.

Ovada, 25 settembre.

(g. t.) *Il maltempo quest'anno rischia di compromettere il buon esito della vendemmia, che in alcune zone è già iniziata. I portatori di ceste nella zona vengono retribuiti nella misura di mille lire all'ora, le vendemmiatrici di 800 lire. Le uve vengono contrattate sulle 1400 lire al miriagrammo per dolcetti e barbere miste e 2000 lire i dolcetti selezionati.*

In cinque all'ospedale

Colera: altri casi stanotte a Taranto

BARI, 25 settembre.

Il colera in Puglia continua a regredire nelle province di Bari, Brindisi, Lecce e Foggia, mentre registra una situazione di stasi pericolosa nella zona di Taranto: qui ieri sono state ricoverate cinque persone, delle quali una è sicuramente colerosa. Questi ultimi casi fanno salire a 126 il numero complessivo.

E' ormai chiaro che a Taranto il pericolo del colera non è stato affrontato con le necessarie cautele: appena ora si comincia ad imporre la disinfezione dei pubblici locali. Il mercatino di piazza Marconi, a ridosso dell'ospedale Santissima Annunziata, doveva essere chiuso ieri per ordinanza del sindaco, ma è rimasto aperto: hanno protestato i venditori ambulanti, minacciavano di marciare sul municipio (dovevano smaltire tutti gli avanzi del sabato, che con una temperatura di 28 gradi rischiavano di andare a male).

Un solo caso di colera si era registrato a Taranto sino al 20 settembre, poi sono cominciati ad esplodere molti. Ora si preannuncia il problema dei pozzi, lutto e nessuno vi ha pensato in anticipo. Comunque i guai più seri sono ancora l'acqua e le fogne.

In provincia di Bari, intanto, permangono le misure per fronteggiare eventuali ritorni del male. Gli esami di riparazione sono stati protratti al 10 ottobre, quindi non si può parlare neppure di prossima riapertura delle scuole.

a. c.

NAPOLI

Misteriosa esplosione

NAPOLI, 25 settembre.

(a. l.) Rimangono ancora oscure le cause del violento scoppio avvenuto alle 20 di ieri sera in una libreria del centro e che ha provocato otto feriti, di cui due in gravissime condizioni. Vigili del fuoco, agenti della polizia scientifica e tecnici dell'Enel non sono riusciti ad identificare ancora la fonte dell'esplosione.

In base alle dichiarazioni fatte dai periti e dal proprietario del locale, prende consistenza l'ipotesi che la tremenda deflagrazione sia stata causata da una fuga di gas, ma nella libreria non c'è alcun impianto o bombola di gas liquido che possa avallare questa tesi. L'ufficio politico della questura in mattinata esclude che si sia trattato di un attentato.

L'esplosione si è verificata in via Domenico Capitelli, ad un centinaio di metri dalla federazione del msi-destra nazionale. Nella libreria, che era stata ceduta da pochi giorni all'editore napoletano Arturo Bertolo, 41 anni, erano col nuovo proprietario i commessi Mario Grimaldi, 21 anni, Vincenzo Giuliano, 20 anni, e l'operaio di 62 anni Geremia Beggio.

« Ho avvertito un cattivo odore e ho pensato che provenisse dai servizi igienici del retro bottega — ha detto il Beggio agli inquirenti —; la luce elettrica era fioca e abbiamo deciso di sostituire la lampadina con una più forte. Mentre un commesso cercava di smontare il lampadario è successo il finimondo ».

Il soffitto è sprofondato e sotto alle macerie sono finiti i commessi, l'operaio e il proprietario della libreria.

Sono ricoverati in ospedale per ustioni diffuse al corpo e contusioni: Mario Grimaldi e il passante Nicola Volante, di 21 anni, un militare in licenza. La prognosi è riservata. Arturo Bertolo, che ha riportato gravi ustioni al volto e al capo, ha preferito farsi curare da medici privati.

Giovane, facoltoso, senza guai

Novi: forse era malato l'industriale suicida

Novi Ligure, 25 settembre.

(n. s.) Il pretore di Novi dott. Nicola Nappi, ha disposto la prova del guanto di paraffina per cercare di chiarire la misteriosa morte dell'industriale novese Giovanni Scarsi di 43 anni. Secondo quanto dichiarato ieri dalla moglie, Ernesta Pesce, 38 anni, l'uomo si sarebbe sparato.

« Erano circa le 7,30 — ha detto la donna — quando mio marito è andato verso la camera degli ospiti. Poco dopo ho sentito uno sparo. Quando ho aperto la porta del bagno ho visto il corpo di Giovanni a terra, in un lago di sangue. Non c'era più nulla da fare ».

Il suicidio dell'industriale non ha trovato spiegazioni. *« Eravamo felici, senza preoccupazioni* — ha ancora detto la moglie — *non c'è nulla che possa avere spinto mio marito a togliersi la vita ».*

Giovanni Scarsi aveva trasferito sei mesi fa la propria florida azienda, il maglificio Peter Marcus, da Novi a pochi chilometri da Basaluzzo. Al primo piano del nuovo stabilimento, che ha 53 dipendenti, si era fatto costruire un moderno alloggio dove abitava con la moglie, un figlio di 12 anni, e una figlia di 16.

Ieri mattina l'industriale si è alzato di buon'ora. Pochi minuti prima che si uccidesse gli operai lo hanno visto nel cortile della fabbrica. Era sceso per aprire il cancello all'autista incaricato del trasporto dei dipendenti. Poi è salito nel suo alloggio e con una rivoltella calibro 7,65 si è sparato alla tempia destra.

Alcuni suoi amici dicono che da qualche tempo soffriva di una lieve forma di esaurimento nervoso.

Due sposi accusati d'agguato a Cavaglià

Biella, 25 settembre.

(r. s.) Il giudice istruttore del tribunale di Biella, dott. Griffey, ha rinviato a giudizio i coniugi Paolo Lauria, 24 anni, e Antonia Paradiso, 23 anni, abitanti a Livorno Ferraris, accusati di lesioni volontarie aggravate per aver accoltellato, prima la donna e poco dopo il marito, il compaesano Francesco Franchino, 26 anni.

Il 27 gennaio scorso il Franchino venne raccolto gravemente ferito in una strada di campagna nella frazione Gerbido di Cavaglià. Dichiarò di essere stato indotto in un tranello dalla donna, con la quale aveva avuto una relazione, e quindi costretto dal Lauria e da un suo giovane amico, Rocco Mortelli, 18 anni, abitante a Biandrate, a salire su un'auto.

Durante il viaggio, mentre il marito guidava, la donna gli aveva vibrato le prime due pugnalate. Fermata poi l'auto in un boschetto a Cavaglià, il Lauria avrebbe ancora colpito il rivale

Serrata della Provincia

Bolzano: nei panifici al lavoro i militari

Bolzano, 25 settembre.

La requisizione di due forni, uno a Bolzano e l'altro a Merano, ordinata dal commissario del governo, e l'impiego nelle operazioni di panificazione di gruppi di soldati hanno notevolmente limitato gli effetti della serrata decisa dai panificatori della provincia di Bolzano che reclamavano l'aumento del prezzo del pane.

Oggi nel capoluogo si poteva trovare il pane in 17 punti di vendita; unico il formato, come pure il prezzo: 250 lire al chilo.

(Ag. Italia)

Banche non offriranno i Buoni del Tesoro emessi il 28 settembre

ROMA, 25 settembre.

Un portavoce della Banca d'Italia ha smentito la notizia riguardante « l'autorizzazione agli Istituti di credito ordinario ad offrire al pubblico i Buoni del Tesoro ordinari che saranno emessi il 28 settembre in base al decreto di sabato 15 settembre del ministro del Tesoro ». (Radiocor)

Turni fra i "distributori,, sull'Autostrada del Sole

Roma, 25 settembre.

Dal primo ottobre e per tutto il mese, sia pure in via sperimentale, il 50 per cento dei distributori di carburante situati sulle autostrade Milano-Roma e Roma-Napoli chiuderanno dalle 22 del lunedì alle 22 del mercoledì per consentire ai gestori e agli addetti alle pompe di usufruire di un giorno di riposo settimanale a turno.

L'ha annunciato il presidente dell'Anagea (l'Associazione che rappresenta i gestori di impianti di carburante delle autostrade) Tozzi, il quale ha rilevato che ormai non è più possibile ai gestori, viste le richieste del personale, assicurare il servizio tutti i giorni e 24 ore su 24.

Per questa ragione l'Anagea ha stabilito di compiere un esperimento sull'Autostrada del Sole per accertare la possibilità di applicare turni adeguati.

L'esperimento consiste nel chiudere dalle 22 del lunedì alle 22 del martedì di ogni settimana per tutto il mese di ottobre, il 50 per cento degli impianti e dalle 22 del martedì alle 22 di mercoledì il restante 50 per cento.

Considerando che sulle autostrade in media esiste un'area di servizio ogni 20-25 chilometri la chiusura di tali punti di distribuzione non dovrebbe — secondo Tozzi — recare troppi disagi.

All'esperimento non partecipano le stazioni di servizio dell'Agip. *(Ansa)*

Domenica la marcia per la torre di Orta

Orta, 25 settembre.

(l. m.) Alla storica torre di re Buozione, il più noto tra i monumenti d'arte del lago d'Orta, è dedicata la marcia che si svolgerà domenica mattina lungo un percorso di 14 chilometri sulle alture del lago. E' organizzata da un centro sportivo sorto alcuni mesi fa in frazione Legro.

Le coppe in palio sono trenta; medaglie d'oro, trofei e targhe sono state offerte dall'Ente provinciale per il Turismo, dalla Provincia di Novara, dalla Camera di commercio, da parlamentari, personalità politiche, industriali e redazioni di giornali. *La Stampa* ha donato una coppa. Le redazioni de *La Stampa* di Novara, Domodossola ed Orta riceveranno le iscrizioni (lire mille) fino a venerdì sera.

le vostre stelle

(oroscopo di domani, *di Paolo d'Acquario*)

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* Sole e Marte trasmettono influssi stabilizzanti e infondono un eccezionale dinamismo che permette di superare i più duri ostacoli. *Sentimenti:* tensione nei rapporti della vita privata. Non prendere iniziative. Calma. *Salute:* una carica di vitalità ad alto potenziale. Autocontrollo.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* stentano a concretarsi perché manca una reciproca simpatia fra le parti interessate alla conclusione. Attività femminile in ribasso. *Sentimenti:* la Luna, in dissonanza con Venere, incide negativamente sull'amore. Noie. *Salute:* meno brillante quella delle donne e dei bambini.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* permane l'aspetto benigno di Mercurio che consente progressi nel campo delle comunicazioni. Potete liberamente firmare contratti. *Sentimenti:* nel corso di una riunione si sprigiona un fascino dalla vostra persona. *Salute:* perfetto equilibrio psicofisico. Vivacità dello spirito.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* prudenza al mattino con la semiquadratura Mercurio-Nettuno che fa temere imbrogli e furti, mentre il pomeriggio è più favorevole. *Sentimenti:* un [illegible] con la persona amata è destinato a risolversi felicemente. *Salute:* si riprende con il trascorrere della giornata. Non allarmarsi.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* un insieme di configurazioni astrali propizie offre occasioni che non dovrete lasciarvi sfuggire. Anche professionalmente successi. *Sentimenti:* clima armonioso in famiglia rafforzati i vincoli di amicizia, allegria. *Salute:* attinge a riserve d'insperata energia. Morale elevato.

VERGINE (24 agosto - 22 sett.) *Affari:* superato il pericolo di un errore, o di un inganno, nelle prime ore, dopo le stelle diventano amiche e sostengono ogni sforzo. *Sentimenti:* la sfera affettiva non è ancora liberata da certe vibrazioni infauste. *Salute:* abbastanza immunizzata dalla resistenza naturale, alle malattie infettive.

BILANCIA (24 sett. - 22 ottobre) *Affari:* il parallelo Luna-Plutone può apportare qualche vantaggio nel campo patrimoniale attraverso una riuscita speculazione. *Sentimenti:* in parecchi casi viene a mancare l'intesa fra gli innamorati. Baruffe. *Salute:* mediocre senza la minaccia di gravi malesseri. [illegible] dallo sport.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* con l'appoggio del Sole e di Marte realizzerete un programma quanto mai ambizioso e sostanzioso. Non perdete tempo, datevi sotto. *Sentimenti:* Venere nel Segno, ma offesa dalla Luna, mette in crisi le relazioni private. *Salute:* esuberante con un dinamismo a pieno regime.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* se la mattinata si presenta un po' equivoca, per l'aspetto ambiguo Mercurio-Nettuno, puntate sul pomeriggio parecchio propizio. *Sentimenti:* non mischiate gli interessi con l'amore con il pericolo di perdere tutto. *Salute:* in serata la fase è di rialzo

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* al pomeriggio la quadratura della Luna con Saturno è, com'è noto, [illegible] specie per il [illegible] di proprietà fondiarie. *Sentimenti:* divergenze in famiglia per motivi economici, o per malattia di congiunti. *Salute:* depressione psicofisica debilitante, specie in serata. Isolarsi.

ACQUARIO (22 genn.-19 febbr.) *Affari:* il trigono della Luna con Giove è indice di fortuna specie per i nati delle prime due decadi. Nel complesso una giornata discreta. *Sentimenti:* i nati dopo il [illegible] non godono, in amore, della benevolenza celeste. *Salute:* sufficiente per attendere alle normali occupazioni quotidiane.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* attenti ai borsaioli ed ai [illegible]. Momento adatto per sollecitare favori, una promozione, o [illegible] a [illegible] giudiziarie. *Sentimenti:* le stelle vi concedono attimi felici accanto alla persona che amate. *Salute:* non deve [illegible] alcuna preoccupazione perché ben difesa.

Tutta la regione isolata

Tagliati per sbaglio i cavi telefonici in Valle d'Aosta

Aosta, 25 settembre.

La rete telefonica d'una vasta zona della Valle d'Aosta è rimasta isolata stamane a causa di un guasto.

La Sip ha diramato a Mezzogiorno il seguente comunicato: « Stamane alle ore 8,43, a causa di lavori effettuati da terzi, sono stati tranciati accidentalmente, nella località Ivozzio tra Settimo e Borgofranco in Val d'Aosta, i due cavi interurbani della Sip.

« Su questi cavi sono instradati i circuiti interurbani che provvedono al collegamento di tutte le località della Valle d'Aosta oltre Settimo con Torino e il resto d'Italia.

« Le squadre di manutenzione della Sip hanno provveduto a ripristinare parzialmente il servizio, a partire dalle ore 11 circa. Il disservizio verrà del tutto eliminato nelle primissime ore del pomeriggio ».

Chiavari: arrestato funzionario di banca condannato per truffa

Chiavari, 25 settembre.

(p. r.) E' stato arrestato, stamane, Mario Vaccari, 61 anni, ex titolare dell'agenzia di Moneglia del Banco di Chiavari e della Riviera Ligure, colpito da mandato di carcerazione perché deve scontare due anni e mezzo.

Con il cassiere Franco Chiappe, 33 anni, di Lavagna, fuggito nel Sudamerica e recentemente estradato in Italia, aveva compiuto numerose operazioni in proprio. Un'inchiesta accertava che c'era stata un'appropriazione indebita di 381 milioni di lire.

Nel processo d'appello svoltosi, lo scorso giugno, a Genova, il Vaccari venne condannato a 4 anni e 7 mesi di reclusione.

Rientrava a piedi di notte

Una ragazza uccisa da un'auto a Marene

SAVIGLIANO, 25 settembre.

(g. d. m.) Una studentessa, Assunta Maria Volpiano, 17 anni, residente a Marene, è stata investita e uccisa stanotte, mentre camminava lungo la provinciale di Savigliano, da una « Renault » guidata da Valtro Paolini, 45 anni, commerciante, residente ad Alba.

Non sono ancora note le esatte circostanze in cui è avvenuto il mortale incidente. Il Paolini, rimasto illeso, ha provveduto a soccorrere la ragazza che aveva riportato nell'urto la frattura della base cranica e che è stata subito trasportata all'ospedale di Savigliano con un'auto di passaggio; la giovane è morta durante il tragitto.

CUNEO, 25 settembre.

(g. d. m.) Un anziano pensionato, Pietro Sola, di 73 anni, residente a Cuneo in via Roncata 90, è stato investito e ucciso nella tarda serata di ieri da un autofurgone condotto dal commerciante Bruno Piacenza, di 28 anni, residente a Torino in via Pergolesi 15.

Il Sola pedalava in bicicletta in direzione di Cuneo quando, per cause non ancora accertate dai carabinieri del nucleo radiomobile che svolgono le indagini, è stato falciato dall'autofurgone del Piacenza e scaraventato nel fosso laterale: la morte dello sventurato è stata istantanea.

Ragazza con bimbo, 19 anni, povera, cerca marito

Risposte alla ragazza madre

Quattro annunci matrimoniali, quattro situazioni diverse, senza troppi particolari - Lettere di risposta: 451 - Hanno scritto operai, infermieri, professionisti, industriali - Sono tutti disposti a formarsi una famiglia - Alla giovane con un figlio dicono: « Poco importa se hai "sbagliato" »

Ingenui?

Il gioco è crudele, perché si esercita con la solitudine: di quelli che scrivono, tra gli annunci pubblicitari, per esporre i sentimenti, le speranze, le delusioni passate; magari i sogni e le piccole vanità: *« Veramente bella 32enne diplomata sposerebbe distinto amante viaggi, con auto »*. Di quelli che vorrebbero sbrigare le faccende di cuore come fossero affari commerciali: *« Avviato studio professionale, conoscerebbe scopo matrimonio ragazza carina, diplomata, max venticinquenne »*. Di quelli che lanciano appelli disperati: *« Sola, trentenne, delusa esperienze vita... »*. E di quelli, infine, che rispondono: chi per burla e chi per avventura. Chi soprattutto per stanchezza.

Abbiamo pubblicato su un grande quotidiano quattro annunci matrimoniali: quattro situazioni diverse, proposte senza dovizia di particolari. Ognuno aveva, protagonista una donna, in veste di *« richiedente »*. Abbiamo ricevuto 451 lettere. Chi ha risposto? Tutti: dall'infermiere, all'operaio, all'industriale.

L'idea era per un servizio curioso. Che illustrasse i piccoli raggiri, i tentativi di truffa sentimentale. Che tra lettere profumate e fiorite, foto-posa e istantanee, ricavasse la vita sotterranea della piccola posta del cuore prosperante sotto l'ala della pubblicità. Erano premesse sbagliate: il servizio di « colore » allegro e disilluso si è trasformato, lettera per lettera, in un elenco sconcertante di fallimenti, di lacerazioni, create dalla solitudine, dalla timidezza, dai complessi, cui solo la carta bianca d'una lettera ha consentito forse per una volta di prendere forma. E i tentativi di piccola avventura, ingenui quasi quanto ambigui, non appaiono, nel quadro, meno disperati.

Difficile trovare carattere uniforme a questa complessa schiera di scriventi: si esprimono con laconicità esasperante (nome, cognome, indirizzo), con frasi formali, stereotipe e scarne assai più simili ad annunci che a lettere (*« economicamente posizionato, sportivo, bella presenza... »*) o si dilungano in biografie colme di dettagli e, talvolta, di dichiarazioni sospette (*« Posseggo un patrimonio di circa un "migliardo" »*).

Generale sembra soltanto un'incredibile disposizione al sentimento (e al sentimentalismo). Anche infantile, anche ingenuo: le lettere son colme di cuori trafitti, di fiorellini; una è profumata. Sono scritte (spesso faticosamente, con una grammatica e un'ortografia che sfiorano l'approssimazione) su carte azzurre e rosa e verdi e gialle. La prosa spesso s'annacqua, si dilunga, si distorce, annaspa nel fumettistico-romanzato, come se fosse convinzione comune che *« il desiderato incontro »* preluderà a una serie di foto-posa per cartoline illustrate.

Ma quel che colpisce più di tutto in questi uomini è forse la loro *« diversità »*: perché se il credere che la solitudine sia gioco semplice, da risolvere a due, per ognuno di noi è illusione rinnovata dalle circostanze, per loro sembra rappresentare una certezza così incrollabile da aiutarli ad affrontare l'anonimato di un annuncio, non solo, ma a parlargli come avesse già un volto e una storia.

Non stupisce, a questo punto, la semplicità disarmata che trapela ad ogni riga. Chi scrive, non si rivolge a una persona, ma ad una casella. Eppure le si apre con sincerità che a volte — non c'è dubbio — è totale. Le racconta la propria vita, le fornisce indirizzo e numero di telefono, implora, *« scrivi »* con l'intensità di un appello. Racconta di tentativi falliti, di solitudini dolorosamente vissute, di desideri e di progetti. Qualche volta invia fotografie e biglietti da visita, carte intestate e nomi di chi potrebbe fornire informazioni sul suo conto. Quasi volesse convincere, e convincersi, di essere una cosa vera: di esistere.

Le lettere variano di tono: c'è una nota fondamentalmente ingenua in qualcuna, formale in qualche altra, ambigua in molte. Comunque rivelano tutte, o quasi, un'adesione spesso acritica ai valori tradizionali: quante maiuscole alle parole Matrimonio e Famiglia! E denunciano in modo assai più preoccupante, l'inconsapevole eredità di assurdi pregiudizi. Alla *« ragazza madre, diciannovenne »* che costituisce il primo annuncio-civetta troppi uomini professano ad ogni riga modernismo ed *« emancipazione »* pronti a scrivere subito dopo: *« A me poco importa se tu hai "sbagliato" »*.

Il tono delle lettere

A chi si rivolgono? Non tutti alla stessa donna: infatti varia il tono con cui le parlano. Nella lettera del laureato di Frosinone la *« diciannovenne ragazza madre »* è una che *« coltiva il sogno più bello di una donna: il Matrimonio »*. In quella di un impiegato torinese è una *« cara ragazza sfortunata »*. Fra le righe del diplomato di Vercelli è una *« gentile sconosciuta »*. Il tono varia. Talvolta è brusco e impietoso: *« Che lei sia una ragazza madre a me non fa né caldo né freddo: importante che sia una ragazza. Nel suo annuncio vi è un altro aggettivo che mi disturba: giovane. Io mi sento giovane, ad ogni modo ho superato la trentina »* (casella postale).

Ma l'atteggiamento dei più esprime tenerezza e solidarietà, anche per il bambino: *« Ti scrivo con sincera amicizia, credimi è molto difficile scrivere ad una persona di cui non conosco neppure il nome. Mi piacciono molto i bambini e desidero formarmi una mia Famiglia, porto gli occhiali »* (28 anni, commerciante). *« Lo capisco di lei gentile signorina che in questa tenera età si troverà di sicuro di avere un po' di disagio. Ma se veramente ha buone intenzioni e buona volontà è sempre tempo di formarsi una Casa e ti troversi una buona compagnia e in questo spero di avere al più presto corrispondenza. Cerchenà di essere molto lieto e di donarci molta felicità »*.

Perché rispondono

Perché scrivono? *« Gentile signorina, desidero formarmi una famiglia basata su principi morali e costruttivi. Ritengo inoltre che i concetti tradizionali e conservatori siano oggi superati, sono un progressista per eccellenza; ad ogni nuova riforma attingo quei concetti ritenuti da me più validi. Ecco perché non trovo strano sposare una ragazza madre anzi ritengo che la famiglia sia più propensa ad armonizzarsi per quel bisogno di affetto che a ognuno gli è venuto a mancare. Non voglio inoltre dilungarmi concettualmente »* (30 anni, impiegato).

« Ho deciso di rispondere perché non ho molte amicizie e finora sono vissuto piuttosto ritirato, anche perché ho degli hobby letterari che mi assorbivano quasi tutto il tempo libero » (30 anni, giovane impiegato). *« Desidero sinceramente conoscere una ragazza madre perché forse si accontenterebbe perché io ciò un lavoro molto duro e sono sempre in giro e non posso tutte le sere essere a casa e portarla fuori a cinema o a ballare così sono rimasto solo »* (industriale).

Qualcuno si dichiara timido e confessa vecchi complessi: *« Ho due nipotini, mi piace giocare con loro, mi sembra di tornare bambino assieme a loro. Con le ragazze sono un po' sentimentale e romantico e anche timido, però credo di sapere voler molto bene... Devi sapere che nella foto porto il parrucchino. Fin dall'età di vent'anni mi mancano un po' di capelli. Spero che questo non ti dispiaccia troppo »* (34 anni, commerciante).

« Dispongo d'un conto in banca e un po' in borsa dove riesco ad avere un buon margine di guadagno che possono servire per comprare la casa e una macchina come divertimenti mi piace ballare, la buona musica o hobbi della fotografia sono un po timido ed è per questo che le scrivo anche se è madre ed è bisognosa. Spero che riesca a tirare avanti e che riesca a trovare un uomo sapiente di quello che fa e vuole ». (25 anni, operaio). *« Porto occhiali, sono affetto da miopia media, però sovente non li porto! e quindi ho un'ottima presenza e sono molto sportivo »* (24 anni, operaio, Verolengo). *« Sono contento della sua richiesta e della sua impossibilità economica. Io sono un operaio nubile che ha 37 anni. Se si contenta a causa dell'età di sposarmi, scriva »* (provincia di Savona).

Ed ecco la solitudine: *« A Torino vivo solo e non sono riuscito a farmi degli amici. Ora, stanco di questa situazione, vorrei crearmi una Famiglia a cui dare tutto il mio affetto »* (28 anni).

« Sono un ragazzo sul trent'anni molto solo, sarà forse per il lavoro che mi tiene impegnato fatostà non riesco a fare amicizie, così sperando in una sua corrispondenza la chiudo e tanto le auguro tanta felicità a lei e pupo » (lettera da Torino).

Le amare esperienze vengono confessate a volte senza alcun pudore: *« Sono un giovane vedovo, orfano e ho preso con me momentaneamente una zia per badare alle faccende di casa. Non si meravigli se le rispondo, ma sono passato attraverso una ben triste e squallida esperienza qualche anno fa che ha lasciato in me un segno, per questo credo che lei potrebbe capirmi meglio »* (25 anni, fattorino).

« Un paio di anni fa mi dovevo sposare: poi un mese prima del matrimonio la mia ragazza che aveva un bambino e che mi aveva sempre assicurato che era mio figlio mi piantò e sposò il vero papà (così dice lei) del bambino. Da allora non ho più voluto sapere di cercarmi un'altra donna » (32 anni, lettore del Veneto).

Cosa vogliono

Che cosa vogliono? Dipende. C'è il « buon lavoro » torinese che annuncia: *« Le dirò subito che le mie intenzioni sono "abbastanza" serie »*. Il torinese, 35 anni, che dice: *« In riscontro suo annuncio gradirei incontrarla senza impegni da ambo le parti »*. C'è la gran massa di quelli che promettono le nozze a breve scadenza e ci sono i disperati del matrimonio: *« Io sarei pienamente d'accordo di poterla conoscere; perché pure io prima della fine dell'anno sarei pienamente d'accordo di sposarmi primi di ottobre, fine settembre »* (commerciante).

E ci sono quelli che per troppa foga scrivono anche due volte allo stesso annuncio: *« Permette signorina che mi presenti. Sono un bel giovane alto 1,55, peso 56 chilogrammi, ho 28 anni. Sono un giovane pasticciere di mestiere, prendo un buon mesile, ho in affitto un moderno appartamento. Attualmente faccio la stagione come pasticciere in Valle d'Aosta, se vorrebbe telefonarmi presso la macelleria vicino la pasticceria chiama di me. Io gentile signorina ho una buona posizione. Ho perduto i genitori da piccolo, ho dovuto lavorare dall'età di 15 anni, facevo il II liceo scientifico. E sono molto istruito è intelligente. Ed io ho molto sofferto nella vita con amara delusione d'amore con ragazze poco serie ed altruiste. Come penso che abbia sofferto lei »*.

Il giorno seguente, nuova lettera, sempre alla stessa casella: *« Gentilissima signorina sono il giovane di 29 (!?) anni che le avevo scritto due giorni fa. Essendo un giovane molto serio, istruito, con buona posizione pasticciere con un buon mensile il appartamento moderno è macchina sportiva. Essendo molto solo, dopo aver vissuto esperienze con ragazze poco serie per farmi una famiglia, desideravo incontrare una ragazza madre come lei gentile signorina che abbia sofferto nella vita per potermi farmi una famiglia. Io sono un giovane molto serio lavoratore alto 1,55 peso 56, un pò bassino di statura però molto lavoratore di origine veneta da padre di madre, mio padre no »*.

A volte, invece, le cautele usate da chi scrive sono tante e le scuse a giustificarle così puerili da suscitare legittimi sospetti: *« Cara signorina, mi troverà nel mio bar la settimana prossima, tutte le sere, dalle 21,30 in poi, il numero è... Può chiedere di Rino »*. (lettera da Torino). *« Qui di seguito troverà il mio indirizzo, ma nel caso volesse accelerare i tempi potrebbe telefonarmi avendo però la cura di presentarsi col nome di Lucia nel caso rispondesse un'altra persona »*. (25 anni, perito elettrotecnico, Torino). Oppure: *« Ho preso visione del suo inserto. Essendo interessato alla "cosa" da lei lenzionata la prego di volersi mettere in contatto con me »*. (impiegato, Torino). *« Se volessi incontrarmi, scrivimi al seguente indirizzo... scrivendo sulla busta chiaramente "Riservato alla persona" »*. (24 anni, buon impiego, Asti). *« Le lascio l'indirizzo. Non venga di persona perché mia cognata che abita vicino a me è curiosa »* (magazziniere, 30 anni, Torino). *« Questo è l'indirizzo di un mio amico che mi porterà la tua risposta senza aprire la lettera. Non ti do il mio indirizzo per non insospettire la mia famiglia »*

Appuntamenti

Come ci si incontra? *« Gentile signorina madre, mi riconoscerà. Metterò una maglietta a strisce marrone e bianche in mano avrò un libretto rosso un pacchetto di Malboro e un portachiave con l'immagine di S. Antonio, non aggiungo altro, salutiamo il figlio. Chi arriva primo all'ora fissata aspetta. Ciao »*.

« Lei dovrebbe portare il fazzoletto legato alla borsa e un giornale in mano per poterla riconoscere, io verrò con un abito blu e una macchina Renol grigia ».

« Le sono se agrato mi può trovare alla stazione Porta Susa di fronte al giornalaio, mi troverà con un fiore nel taschino. A presto, amen ».

Le lettere più tristi arrivano dal carcere. Le riportiamo per intero: *« Gentilissima signorina, tramite il suo annuncio ho appreso il suo desiderio di formarsi una famiglia. E mi sto permettendo di scriverle perché è anche mio desiderio. Pure io come lei sono stato provato dalla avversità della vita. Le faccio presente che momentaneamente mi trovo presso il carcere di... per una vecchia multa non pagata. Come vede per il momento è impossibile incontrarla, però se lei vuole possiamo conoscerci tramite lettere, per il momento non posso mandarle una mia foto perché ne sono sprovvisto. Attendendo con ansia una sua risposta le invio i miei più cari saluti a lei e un bacetto al bambino che tanto mi piacciono. Con tutto il cuore »*.

« Gentile signora, rispondo al suo scritto ma purtroppo mi trovo in prigione fino a Natale. Lei senza dubbio penserà che io sia un delinquente, ma non è vero, sto scontando sei mesi di carcere innocente e quando le proverò la mia innocenza, gentile signora, le potrei essere di grande aiuto. Come sarò libero sia lei e suo figlio specialmente, il piccolo non ha nessuna colpa. Signora, io la prego di scrivermi spesso. Lei non può capire come è bello ricevere lettere in carcere. Qui si è dimenticati da tutti. La ringrazio e le auguro tanto bene a lei e al bambino. Da me tanti saluti. Detenuto... ».

Risposte da Torino, Cuneo, Asti
Sono uomini dai 22 ai 55 anni

Il primo annuncio compare sull'onda del grande rientro, nei primi giorni di settembre. Dice: « Ragazza madre, 19 anni, difficoltà economiche, conoscerebbe giovane scopo matrimonio ».

Riceve 117 risposte. La maggior parte arriva da Torino e dalla sua provincia. Seguono poi le province di Cuneo e Aosta, Cuneo città, Asti, la provincia di Vercelli e infine Savona. Lettere giungono anche da Cagliari, Enna, Ravenna, Verona, Frosinone.

Non sono lettere anonime: su 117 scriventi, 102 lasciano un recapito. Gli altri affidano l'« eventuale incontro » ad un appuntamento che fissano già nella lettera. Dei 102, 37 indicano soltanto l'indirizzo, 30 indirizzo e telefono, 15 solo il telefono, 10 hanno fermo posta o casella postale, altri 10 infine forniscono l'indirizzo o il telefono di amici-intermediari.

Ancora: su 117, 83 indicano l'attività svolta (qualcuno chiaramente, altri servendosi della formula « buon impiego »). I laureati (che allegano biglietto da visita e indicano scuole e aziende presso cui sono reperibili) sono 9, i diplomati (anche questi « accertabili ») sono 13. Due i presunti industriali. Gli altri sono commercianti, artigiani, operai e contadini.

Solo 79 indicano l'età, che varia dai 22 ai 55 anni. Il maggior numero degli uomini che scrivono ha comunque fra i 26 e i 30 anni (in tutto, sono 37).

Ma chi sono veramente? Quali sono le loro referenze? Lasciamo parlare loro: *« Gentile signorina ragazza madre, se crede prendere in considerazione le mie proposte, le dirò in breve e le darò i miei precisi dati, finanziari, sociali che corrispondono con eventuali documentazioni di fatto a tutto ciò che le dirò. Sono torinese, 55 anni, sano, integro, affettuoso, buon carattere, comprensivo e colto, di idee giovanili. Vivo solo in comodo moderno alloggio, ben ubificato tranquillo ed in città. Ho duplice attività commerciale, tutte e due all'ingrosso, che però mi occupano di presenza solo nella mattinata. Il mio patrimonio finanziario è sull'ordine di 300 milioni; il mio totale reddito mensile è all'incirca sul 2.500.000 lire mensili. Non sto a dilungarmi, le dò atto che lei avrà molte proposte, ma che sia attenta che le più sono fasulle. Una donna con me, se è una donna di buon senso, può aver trovato tutto ciò che cerca. Di me può sapere tutto subito vedendo la guida telefonica. Con me non avrebbe mai a pentirsene »*.

Qualche volta la principale referenza sta nell'attività, o nella data di nascita. O, ancora: nell'auto, nella moralità: *« Con la presente le comunico che sarei lieto di fare la sua conoscenza e in attesa di un approfondito affiatamento sarei disposto ad aiutarla economicamente. Sicuro di essere scusato per le poche righe*

A cura di
Eleonora Bertolotto

scritte, dato i miei numerosi impegni di lavoro. Tengo a far presente di avere 27 anni e una attività industriale » (fermo posta, Avigliana).

« I miei genitori anno lavorato sempre in campagna e fin da piccolo mi anno abituato al lavoro. Oggi mi trovo con l'età di 28 anni e vorrei trovare una donna casalinga ». (lettera da prov. Cuneo). *« Sono un giovane biondo, posseggo una vettura Fiat 500 e sono desideroso di formarmi una Famiglia. Se la signorina in questione pensa che possa fare al caso suo, scriva. Sono serio, non bevo, non vado al bar, ed ho bisogno soltanto di amore »* (26 anni, Torino). *« Il sottoscritto è in possesso dei seguenti requisiti: lavoro sicuro, paga discreta, diploma di ragioniere (ragioniere è sottolineato due volte nel testo) »* (Lettera da Torino).

Tra gli altri, rispondono anche gli inserzionisti: *« Ho letto il suo annuncio che si trova in difficoltà economiche se lei volese accetare come amico io sarei disposto aiutarla anchio ho fato la runcia se lei crede scriva a casela... distinti saluti »*. E gli sposati. Qualcuno fa proposte incomprensibili: *« Visto sua inserzione al giornale che desidera sposarsi perché molto bisognosa sono rimasto male che non posso farne a meno di fargli due righe, io sposarla non posso perché sono già con moglie mi sento senza nessun impegno di aiutarla se lei desidera scrivermi »* (lettera da prov. Torino). Qualche altro è in attesa di divorzio: *« Sono agiato, piemontese di bella presenza e soprattutto amante dei bambini. Sono in attesa di ottenere divorzio e desideroso di rifarmi una famiglia volendo dare anche a mio figlio una mamma affettuosa e un buon fratellino »* (fermo posta). *« Sono un professore separato dalla moglie in attesa di divorzio. Sarei lieto di aiutarla se a lei piacesse vivere dove lavoro »* (lettera da Cagliari).

Ma ci sono anche i disperati: *« Signora o signorina mi perdoni della espressione la quale mi sono pronunciato, ho letto il suo articolo nelle inserzioni. O compreso il suo triste caso in qui si trova. Colui che si è permesso di scrivergli è un ragazzo oppure un uomo lo pensi come vuole, ma sfortunato, e forse più triste di lei. Perché mentre lei è in situazioni tristi, a anche un bambino oppure una bambina che gli dà o gli darà tanta gioia. Invece Colui che gli sta scrivendo a avuto la sfortuna di essere divorziato dopo 7 anni di matrimonio e così anche se a casa completamente completa di tutto e un lavoro sicuro che gli permette di vivere una vita è rimasto solo e tanto triste. L'ostacolo che non ci permetterà di unirci oltre la simpatia è quello di età: a 35 anni »* (lettera da Torino).

Ci sono, infine, i vedovi: *« Ho 34 anni, sono senza figli, ho un alloggio completamente arredato, auto e credo di possedere anche un ottimo carattere. Mi è mancata la moglie sei mesi fa »* (lettera intestata).

Fra 6 giorni a scuola

Provveditore che ne dice?

Scade oggi il termine per le iscrizioni alle scuole, di ogni ordine e grado. « In cinque giorni — lamenta il provveditore agli studi, dott. Carlo Quaglia — dovremmo con i presidi formare le classi, distribuire le cattedre e completare gli orari. Il che è impossibile ». Disposizioni di legge e circolari ministeriali invitano ad accelerare le pratiche in modo da permettere la regolare apertura dell'anno scolastico. Ma finché le iscrizioni non sono completate non si possono formare le classi e dare il via a tutte le procedure indispensabili. Il tempo a disposizione è quindi ridottissimo. A Torino e provincia la popolazione scolastica è in continuo aumento.

25 per classe?

Quest'anno gli scolari delle elementari saranno oltre 190 mila; gli studenti delle medie inferiori più di centomila e circa 55 mila quelli delle superiori. Dovranno essere suddivisi in classi non troppo numerose, « purché ciò non comporti la creazione di nuovi doppi turni e secondo la disponibilità dei locali ». *La legge per la scuola media prevede classi di 25-30 alunni ciascuna, e « plessi » scolastici con non più di 24 classi.* « Ma in realtà questi limiti sono quasi sempre superati », *conferma il provveditore. Nonostante gli sforzi, la carenza di aule è ancora un problema aperto che si ripresenta puntualmente ad ogni inizio d'anno. Anche per le scuole superiori da tre anni si cerca di ridurre a 25 il numero degli allievi per classe. Il limite è stato abbastanza rispettato, ma in molti casi si è dovuto sopperire alla mancanza di locali con aule di fortuna, ricavate magari in case di abitazione.*

Oltre ai tempi ridotti per le operazioni di apertura d'anno, il provveditore mette in rilievo che soltanto in questi giorni si stanno conferendo le nomine a presidi dei vincitori di concorso. « Le difficoltà sono molte. Tutto ciò che era possibile predisporre prima della chiusura delle iscrizioni è stato fatto. Nemmeno il trasloco della sede del Provveditorato da piazza Bernini a via Coazze 18 ha portato ritardi. Il nostro impegno non è venuto meno, ma gli intralci sono obiettivi ».

Prevede un inizio d'anno ancora una volta all'insegna del caos? « Per le scuole elementari — risponde il dott. Quaglia — l'avvio sarà regolare. Le ultime trecento nomine avverranno il 27 e il 28 prossimi. Le incertezze restano soprattutto per le scuole medie inferiori e superiori. Sono almeno tredici le operazioni che il Provveditorato deve condurre, con la collaborazione dei presidi, per le conferme degli insegnanti (queste sono già avvenute), per i trasferimenti, le nomine, le nuove assegnazioni, il completamento degli orari, eccetera ».

Quanto tempo occorrerà perché tutto sia a posto? « Circa dieci giorni. Intanto però continueranno ad insegnare i professori nominati a tempo indeterminato; ci saranno degli spostamenti, ma entro le prime due settimane di ottobre. Debbo poi far notare che occorrono quindici giorni perché l'attività didattica, indipendentemente dalle nomine, si avvii regolarmente. E' impensabile che scuole come l'Avogadro e il Sommeiller, con più di tremila allievi, possano funzionare immediatamente a pieno ritmo dal 1° ottobre. I presidi delle singole scuole stabiliscono con gradualità il primo giorno di scuola, secondo le classi, anche nell'interesse degli allievi ».

Dopo i primi colloqui tra le parti

Assemblea aperta alla Michelin con il ministro

L'on. Bertoldi illustra agli operai la "difficile e lunga vertenza"

Un momento dell'« assemblea aperta » svoltasi nello stabilimento della Michelin di Torino-Dora

Il ministro del Lavoro, Bertoldi, è giunto alle 11,45 allo stabilimento della Michelin di Torino-Dora, in corso Umbria. Ad attenderlo nel piazzale Rivoli, all'interno della fabbrica, erano almeno mille operai riuniti dalle 8,30 in « assemblea aperta ».

Un membro del consiglio di fabbrica, Giuseppe Pozzo, ha parlato a nome di tutti: *«Sono emozionato — ha detto — ma anche soddisfatto. Siamo partiti isolati e incompresi. Ora invece siamo tutt'uno con il mondo operaio italiano, e lo conferma la presenza del ministro tra di noi ».*

Gli ha risposto l'on. Bertoldi. *« Sono ministro da meno di tre mesi, ma non è la prima né l'ultima volta che verrò tra voi. Mi considero ministro "pro tempore", con questi ministri che vanno e che vengono* — ha detto un po' scherzando e un po' seriamente —; *ma in ogni caso i governi passano e la classe operaia rimane. Ed è appunto come militante della classe operaia che sono qui ».*

Il ministro socialista ha quindi ricordato che la sua prima esperienza sindacale si è svolta proprio a Torino, *« in tempi per certi aspetti più duri di oggi. Mi auguro* — ha proseguito — *che questa visita alla Michelin possa diventare un simbolo per il nuovo rapporto che vogliamo stabilire tra governo e sindacati. E' dunque una visita concreta, che riguarda la vostra trattativa, ma ha anche un significato politico».*

Ha riconosciuto che la vertenza degli operai della Michelin ha avuto finora momenti difficili. *« Avete una dura battaglia da combattere* — ha detto fra l'altro il ministro —, *delle cui difficoltà mi sono reso conto quando per ben due volte ho convocato le parti a Roma al ministero del Lavoro. Non posso tacere sulla intransigenza che ho trovato da una parte sola: la risposta dell'azienda è stata sempre negativa ».*

Da undici mesi, infatti, i dirigenti della Michelin rifiutano ogni incontro con i rappresentanti dei lavoratori; nemmeno il ministro è riuscito a farli desistere dalla loro posizione intransigente. Anche l'arcivescovo di Torino nel maggio scorso era intervenuto con una lettera al titolare dell'azienda a favore degli operai, ma non aveva ricevuto alcuna risposta (la notizia è stata resa pubblica domenica scorsa, quando il cardinale si è incontrato con gli operai).

Ieri, finalmente, all'ufficio regionale del lavoro le due parti si sono incontrate per la prima volta dopo quasi un anno. La riunione è durata fino alle due di questa notte. Stamane l'« assemblea aperta » ha discusso, prima dell'arrivo del ministro, un documento dell'azienda con proposte non definitive ma punto di partenza per il proseguimento della trattativa.

Allo stabilimento di corso Umbria stamane erano presenti delegazioni delle altre fabbriche italiane Michelin: Torino-Stura, Cuneo, Alessandria e Trento. Una delegazione proveniva dalla Michelin francese di Clermont-Ferrand.

Sono intervenuti anche i rappresentanti di 83 consigli di fabbriche di diverse parti d'Italia (alcuni esempi: Pirelli, Montedison, Carlo Erba, Seimart, [illegible]). Tutti i rappresentanti dei lavoratori hanno sottoscritto un documento di solidarietà per i dipendenti della Michelin, che in giornata verrà consegnato al Prefetto. All'assemblea hanno partecipato numerosi dirigenti sindacali. La solidarietà ai lavoratori è stata espressa anche da uomini politici (erano presenti gli onorevoli Borra, dc, Garbi, pci, Magnani Noya, psi; il segretario regionale pci Minucci; rappresentanti dei consigli degli Enti locali; esponenti di tutti i partiti).

Nel pomeriggio, alle 15,30, riprenderà la trattativa fra le parti. Sede dell'incontro sarà ancora l'Ufficio regionale del lavoro. E' probabile che dopo l'avvio di ieri si entri nel merito della vertenza, affrontando i punti più "difficili": programmi di investimenti e ristrutturazione dell'azienda e loro conseguenze sull'occupazione; perequazione di salari e stipendi fra i dipendenti di tutti gli stabilimenti Michelin. Altri punti della vertenza riguardano la garanzia del salari, l'ambiente di lavoro, la revisione dei premi di produzione.

— Sciopero stamane nei Centri meccanografici Fiat. I sindacati hanno aperto una vertenza per sollecitare: il risanamento dell'ambiente di lavoro, aumento degli organici, controllo degli straordinari, perequazione salariale e sviluppo professionale. Finora sono già state fatte circa 130 ore di sciopero.

Dimissionari da stanotte i 18 assessori della dc

La decisione è stata presa al termine del Consiglio comunale

I 18 assessori comunali della dc hanno presentato stanotte al sindaco le loro dimissioni dalla giunta. Diventeranno effettive, però, soltanto con la « presa d'atto » da parte del Consiglio (la data di convocazione non è stata ancora fissata).

In teoria potrebbero ancora essere ritirate, com'è avvenuto il 16 luglio scorso: in quella occasione solo il sindaco socialista Secreto aveva mantenuto le proprie dimissioni ed era stato immediatamente rieletto da psi, pci, psdi e mrd. La situazione è tale però da far escludere che possa ripetersi un episodio analogo.

Lo stesso capogruppo dc, Aceto, ha precisato che le dimissioni degli assessori hanno lo scopo di rimuovere ogni ostacolo per la ricostituzione del centro-sinistra in Comune. Le trattative sono già iniziate, secondo gli accordi romani fra le segreterie dei quattro partiti interessati (dc, psi, psdi, pri). Gli accordi di luglio prevedono anche un sindaco dc (il candidato è l'ing. Porcellana). Questa notte Secreto ha confermato che per ora non si dimette: « *Lo farò quando sarò messo in minoranza dal Consiglio* ».

Nessuno si illude che la formazione di una nuova giunta organica sia facile. E' ormai un anno che si tenta di dare un'amministrazione stabile alla città, ma le trattative si sono sempre arenate o su i punti programmatici o sul nome del sindaco. Ora esiste l'accordo romano, ma la sua traduzione pratica locale non è priva di difficoltà. Resta il fatto che la stasi di crisi, ufficiale o ufficiosa che sia, non può durare all'infinito.

In Regione sembrano confermate le dimissioni dell'assessore C[illegible]dolfi (pri), che diventeranno formali probabilmente giovedì prossimo. Come è noto sono motivate dal dissenso sulla legge che prevede la gratuità dei libri di testo nella scuola media. Su questo tema ieri è giunto al presidente Calleri un telegramma dell'on. Ugo La Malfa, ministro del Tesoro, che lo invita « *a soprassedere alla decisione* ». Ma il provvedimento seguirà ugualmente il suo corso: la grande maggioranza dei consiglieri è favorevole al progetto.

All'interno della democrazia cristiana sono iniziati i contatti per impostare le trattative con gli altri partiti in vista di una nuova formula di centro-sinistra in Regione. Contemporaneamente si discute anche l'accordo sulle nuove nomine dei dirigenti di partito regionali. Dopo il congresso di luglio, il Comitato deve eleggere il segretario e gli altri responsabili regionali. La riunione, fissata in un primo tempo per il 4 ottobre prossimo, forse non sarà rinviata perché l'incontro dei presidenti delle giunte regionali di tutta Italia con Rumor e il ministro Toros è stato anticipato al giorno 3 ottobre.

Un'assemblea di grossisti

Un mese e mezzo di scorte di gasolio

Compagnie petrolifere non assicurano rifornimenti per l'inverno

Le scorte di gasolio scarseggiano. A Torino la maggior parte dei grossisti ha i serbatoi pieni solo al settanta per cento. Il riscaldamento è in pericolo?

«Per ora la situazione non è ancora allarmante », spiega il rag. *Lavagno dell'Arpa (l'organizzazione dei grossisti)*, « però è bene che le autorità comincino a interessarsi del problema. Se le compagnie petrolifere continuano a rifornirci con il contagocce, tra un mese e mezzo gran parte della popolazione sarà al freddo ».

Quest'anno le ditte all'ingrosso del settore non hanno potuto firmare alcun contratto che possa garantire per l'inverno le forniture consuete. «Il che significa che se, per ipotesi, domani la Bp si rifiutasse di consegnare, noi non potremmo protestare in alcun modo ». *E le esperienze degli scorsi anni insegnano che gli attuali quantitativi a disposizione sono assolutamente insufficienti. Nel '72 a Torino e nella « cintura » il consumo è stato di 500 mila tonnellate, adesso le scorte sono di 83 mila tonnellate.*

Domani alle 17 i grossisti dell'Arpa si riuniranno in via Massena 20 per esaminare la questione. Non è escluso che si chieda l'interessamento del prefetto. Tra pochi giorni inizia l'anno scolastico. Il clima attuale non consente certo di fare economia di gasolio. Il termometro, specie al mattino, spesso non supera i 17 gradi. Sembra comunque che la maggior parte delle scuole abbia già provveduto a riempire le cisterne e, per qualche tempo almeno, il pericolo che i bambini siano al freddo è scongiurato.

« La stessa cosa non si può dire per gli enti pubblici », precisa il rag. Lavagno. « Le amministrazioni [illegible] vogliono sapere esattamente quanto [illegible] spendere. Ma i grossisti, in questo momento, vendono "in sospeso", vale a dire che applicano il prezzo vigente al momento della consegna. La situazione è troppo fluida, i costi possono salire da un momento all'altro. Di conseguenza la maggior parte degli enti deve ancora provvedere alle forniture ».

Per ora il prezzo del gasolio è di 25,30 lire il litro più il 12 per cento di Iva (nel dicembre del '72 era di 26,50 lire il litro). Ma tutto lascia prevedere che ci sarà un aumento, come per la benzina. Le grandi compagnie petrolifere non vogliono attenuare il "braccio di ferro". Sostengono che il prezzo del greggio è aumentato, che ci sono difficoltà nei rapporti con i Paesi produttori. Preferiscono dirottare il materiale in altre nazioni dove guadagnano il doppio che in Italia.

« I tecnici dell'Utif hanno controllato tutti i nostri depositi e rilevato le giacenze alla data del 31 agosto », *precisa il rag. Lavagno.* « E' segno che il governo segue attentamente il problema e ha voluto rendersi conto delle scorte ».

temperatura di oggi	
massima	+ 9,5
minima	+ 8,3
media	+ 9,0

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 8: pressione a livello del mare 1015 mb; temp. 9,4; umidità 93%. Cielo quasi sereno. Temperatura massima 18; minima 8,9; media 13,7. Previsioni: nuvoloso, venti deboli, visibilità buona, temperatura in diminuzione.

Bar e ristorante chiusi a Ivrea per irregolarità

Il questore di Torino, su rapporto del commissariato di Ivrea, ha disposto la temporanea chiusura di due esercizi pubblici. Si tratta del bar « Piemonte » di Maria Assunta Jorio, nel quale gli agenti avrebbero accertato la maggiorazione dei prezzi di alcuni generi in vendita, e del ristorante « Monte navale » di Maria Martini, per non aver tenuto in luogo visibile al pubblico la tabella dei prezzi. Entrambi gli esercizi dovranno restare chiusi cinque giorni.

A Caselette, il consiglio comunale ha deliberato di affidare ad una ditta di Aosta il trasporto in elicottero dal campo sportivo del paese alla vetta del Musiné dei materiali necessari per il restauro della croce.

A Pollenzo i ladri sono entrati nella villa di Ermellina Pollone. Hanno rubato collezioni di francobolli, pellicce e biancheria per circa 11 milioni.

Troppi infortuni edili in sciopero

L'agitazione è stata proclamata per giovedì prossimo

I sindacati degli edili hanno deciso uno sciopero per giovedì 27 settembre. Sono interessati circa 40 mila lavoratori di Torino e provincia, nei settori dell'edilizia, del legno, dei manufatti in cemento e laterizi e altri collegati.

La sospensione dal lavoro durerà quattro ore e sarà effettuata nel pomeriggio. Alle 15 in piazza Arbarello si formerà un corteo che, attraverso corso Siccardi, via Cernaia, piazza Solferino, via Arcivescovado, via Roma, raggiungerà piazza CLN, dove si svolgerà un comizio.

I motivi dello sciopero-protesta riguardano l'alto numero di infortuni sul lavoro nel settore edilizio. In provincia di Torino in dieci anni i morti sul lavoro sono stati 308; a questi vanno aggiunti i deceduti in seguito alle ferite riportate in incidenti in cantiere. Gli infortunati sono stati nello stesso periodo di tempo 187 mila. Quest'anno gli edili morti nel solo mese di luglio sono stati dieci.

La manifestazione di giovedì prossimo intende richiamare l'attenzione delle autorità e dei costruttori sul problema della prevenzione. Le disposizioni in materia, per quanto carenti, esistono ma sono quasi sempre non osservate. L'Ufficio del lavoro, che ha il compito di controllare la loro applicazione, ha personale molto ridotto e non riesce a colpire tutte le inadempienze. Soprattutto i sindacati denunciano lo scarso senso di responsabilità dei datori di lavoro, che non provvedono alle misure di sicurezza indispensabili.

Tre banditi armati in via Genova

Assalto a un'oreficeria Bottino di trenta milioni

I gangsters hanno minacciato con le pistole l'orefice, la commessa e due clienti Altro fatto: coppiette rapinate in auto, una ragazza è stata costretta a spogliarsi

Tre banditi armati di pistola e a viso scoperto hanno assaltato stamane una gioielleria di via Genova 83 immobilizzando il titolare, una commessa e due clienti. Hanno rapinato preziosi per 30 milioni.

Il titolare Bruno De Simone, 31 anni, via Genova 83, in quel momento stava servendo insieme con la commessa Teresa Vironda, 17 anni, via Lombardore 19, due clienti: Giorgio Atzeni 22 anni, via Tibone 10, che intende commissionare una incisione su una medaglietta d'oro e Claudio Gazzolo, 19 anni, di Pordenone (è a Torino perché in viaggio di nozze) che è entrato in oreficeria per aggiustare l'orologio.

«Io e Teresa — dice il titolare — ascoltavamo i clienti, quando è entrato un signore bruno, distinto sui 37 anni. Ha detto un buongiorno a voce un po' troppo alta e mi sono insospettito, ma non ho fatto in tempo a fare niente. Altri due hanno fatto irruzione con pistole in mano».

A questo punto anche il bandito entrato precedentemente ha estratto dalla tasca una pistola. «Uno si è piazzato dietro di noi — ha detto il cliente Claudio Gazzola — credo il più vecchio dei tre ha premuto la canna della pistola contro la mia schiena. L'altro ha passato il bancone d'un balzo ed ha immobilizzato la commessa afferrandola per i capelli. Nello stesso tempo, ci ha tenuto sotto tiro. Il terzo, un biondino sui 20 anni, ha costretto il proprietario ad aprire la cassaforte».

«Mi ha puntato una pistola enorme — ha aggiunto l'orefice — e ho dovuto aprire. Ha arraffato tutto quello che ha potuto cacciandolo in un sacchetto di plastica nero come quello che si usa per la spazzatura. Poi mi ha spinto in terra dietro il banco».

«Ero terrorizzata — ha spiegato la commessa — ho visto il proprietario a terra sotto la minaccia della pistola. Quello che mi teneva per i capelli a un certo punto mi ha spinto da un lato, è corso alle vetrine e ha preso i plateaux buttandoli nel sacco che il biondo gli ha porto». I tre non hanno fatto parole. Soltanto prima di uscire hanno minacciato: «Non muovetevi per un po' o vi facciamo saltare le cervella».

Un testimone ha detto di avere notato tre persone dirigersi di corsa all'angolo di via Genova con via Caressio, montare su una 500 bianca e partire a tutta velocità. Sul posto sono intervenuti i carabinieri e la squadra mobile.

L'orefice rapinato Bruno De Simone (al centro) con la commessa Teresa Vironda

— Due coppie di fidanzati sono state aggredite mentre sostavano in zone buie della periferia. La prima rapina è stata drammatica: un bandito ha cercato di violentare la ragazza; nella seconda, aiutato da un complice anch'egli armato di pistola, l'uomo ha detto alle vittime: «Siamo operai disoccupati, abbiamo bisogno di soldi».

Alle 22,30 Giuseppe Di Vincenzo, 23 anni, da Collegno via Rossini 35, si ferma in via Mercadante angolo via Botticelli con la fidanzata Anna Innocenti, 26 anni, via Monterosa 197. Sono su una «500».

Il bandito, che dimostra poco più di trent'anni, è alto ed ha un maglione dolcevita tirato fin sotto gli occhi, striscia dietro la macchina senza fare rumore, apre il cofano e stacca lo spinterogeno. Poi si alza in piedi con la pistola in pugno e si porta a fianco del guidatore accecandolo con una potente torcia elettrica.

Giuseppe Di Vincenzo intuisce il pericolo, blocca la portiera e cerca di avviare il motore. «E' inutile — dice il bandito — Abbassa il vetro del finestrino, altrimenti sparo». Il giovane è costretto ad ubbidire. Il rapinatore lo fa spostare sul sedile posteriore senza farlo scendere dalla macchina, poi si porta dalla parte della ragazza.

«Spalanca la portiera» dice. Anna Innocenti ubbidisce. «Adesso spogliati» dice ancora il bandito. Sporge minacciosamente in avanti la grossa pistola. La ragazza non può reagire, ma non perde la testa. «Mi lasci in pace — dice cercando di prendere tempo — possiamo darle dei soldi se vuole. Qui non ne abbiamo ma possiamo andare a casa a prenderli».

Il bandito non sente ragioni, ma la giovane all'ultimo momento nota che l'uomo ha la fede al dito e implora: «Mi lasci andare, lei è sposato: pensi a sua moglie, non mi rovini». L'altro esita, poi dice: «Va bene, datemi tutto quello che avete». Se ne va con 500 lire, due anelli d'oro, l'anello con brillante di fidanzamento.

Mentre pattuglie di carabinieri e polizia, messe in allarme poco dopo, pattugliano la zona, alle 23,30 vengono assaliti Angelo Gibino, 21 anni, via Sospello 6, e Geltrude Gentile, 23 anni, corso Grosseto; sono fermi su una «850» in via Romolo Reis, all'estrema periferia.

Li abbaglia con la torcia elettrica un uomo che corrisponde alla descrizione fatta dal bandito dai due fidanzati di via Botticelli. Ha però un complice che si fa subito minaccioso: «Non fate i furbi o finite al cimitero di via Catania».

Il primo rapinatore dice: «Questa è una rapina: siamo operai licenziati, dobbiamo dare da mangiare ai nostri figli». Nessun tentativo di violenza. Fuggono con 15 mila lire, due anelli di fidanzamento e due catenine d'oro strappate dal collo delle vittime.

Ufficiali giudiziari in sciopero

Sospesi gli sfratti, le citazioni e le notifiche di protesti cambiari

A partire da domani non più sfratti né notifiche di cambiali in protesto né citazioni in giudizio. Gli ufficiali giudiziari e gli aiutanti hanno proclamato uno sciopero a tempo indeterminato perché da due mesi non ricevono più lo stipendio. La loro cassa ha un passivo di circa quindici milioni.

Qual è la causa di tale disfunzione nell'organizzazione giudiziaria? Già qualche anno fa, quando i dirigenti del servizio si sono accorti che il personale era del tutto insufficiente per svolgere il lavoro che consiste nell'assistere alle udienze per chiamare imputati e testimoni, provvedere alle toghe, al pagamento dei «ciceroni», notificare le citazioni dei processi civili e penali, le cambiali protestate, far seguire i sequestri e gli sfratti, hanno assunto impiegati civili non di ruolo. Erano ex agenti e dattilografe il cui mensile veniva pagato di volta in volta con denari prelevati dalla cassa.

In pratica gli ufficiali giudiziari e gli aiutanti rinunciano a una parte dei loro compensi per l'assunzione del personale «straordinario». Dal momento in cui è stata intaccata la cassa, il controllo è stato meno rigoroso, ed il deficit è aumentato fino al giorno in cui sono venuti a mancare i fondi. Dopo discussioni con i superiori, gli ufficiali giudiziari si sono rivolti al ministro di Grazia e Giustizia on. Zagari, il quale ha risposto che si sarebbe interessato della vertenza.

Lo sciopero già fissato per venerdì scorso è stato rinviato in attesa della soluzione che non è venuta. Ora la categoria è decisa ad entrare in sciopero. Sia ufficiali che aiutanti non ricevono più lo stipendio da luglio. Soltanto qualcuno ha ricevuto un piccolo acconto.

Autoporto a Susa

(g. d.) *Con la costruzione dell'autostrada Rivoli-Susa-Oulx, alla periferia di Susa sorgerà un grande autoporto. La decisione della sua realizzazione è stata presa dall'amministrazione comunale e a questo scopo si sta provvedendo alla istituzione di una società finanziaria.*

L'autoporto sorgerà nella frazione [illegible] *di Susa, presso la frazione S. Giuliano, nei pressi del casello dell'autostrada, e avrà una superficie di 250 mila metri quadrati. Sono previsti servizi di dogana, smistamento merci, uffici sanitari, di spedizione e trasporti, stazione di containers, bar, ristorante, servizi turistici, officine ecc.*

Nell'autoporto potranno trovare lavoro 300 persone. A tale proposito il sindaco cav. Sichert afferma: «Susa è la località più idonea a tale scopo poiché vi converge il traffico dei valichi alpini e del traforo del Fréjus. Anche perché l'autostrada ci porterà dei danni materiali spostando su altre linee il traffico turistico. Nell'alta Val di Susa sono già favoriti i vari comuni dalla loro posizione turistica. E' una questione di equilibrio economico. L'amministrazione comunale s'impegnerà al massimo per la realizzazione di quest'opera che darà un nuovo impulso economico alla città».

Mercato dei libri usati

Gli studenti: "Ci vogliono cacciare, ma questo commercio è una iniziativa sociale,,

Piazza Carlo Alberto: lo scambio dei libri di testo è minacciato dall'isola pedonale

«Ottime le isole pedonali, magari tutta la città fosse chiusa al traffico. Questa decisione, però, di escludere le macchine da piazza Carlo Alberto, segnerà probabilmente la fine del nostro mercatino».

Così i ragazzi che anche in questo settembre, continuando una lunghissima tradizione, si danno convegno dietro palazzo Carignano per il piccolo commercio dei libri di testo.

Un'attività, la loro, che è sempre stata vista con occhio poco benevolo dai librai e che ha finito invece coll'assumere una notevole importanza, anche sociale, per i continui rincari dei testi scolastici. In questi anni, i giovani «commercianti» sono stati spesso multati con i pretesti più vari: «occupazione di suolo pubblico», «assembramento non autorizzato», «vendita senza licenza». Malgrado tutto, il mercatino è sopravvissuto a tutte le traversie a differenza di quanto è invece accaduto a Milano dove si è addirittura chiamata la polizia per sgombrare le cassette.

Ora, nell'isola pedonale che scatta da domani, gli studenti vedono un pericolo «mortale». Spiegano: «Di solito un gruppo di noi si consorzia, mettiamo assieme tutti i libri, li carichiamo su una sola macchina e li trasportiamo in piazza Carlo Alberto. I vigili ci multavano quest'anno soltanto se eravamo in divieto di sosta. Da domani metteremo i nostri testi in terra perché le auto sono escluse: verremo denunciati per occupazione abusiva di suolo pubblico».

L'assessore alla viabilità e polizia urbana, Giuseppe Bracco, dichiara di non avere alcuna intenzione di promuovere una «crociata» contro gli studenti e i loro scambi. «L'isola pedonale ha bisogno di essere resa viva, di attirare attività caratteristiche — *ci ha detto* —. I giovani e i loro libri fanno parte di questo quadro di "vitalizzazione" della piazza se resteranno nei limiti di uno scambio di testi tra loro. Soltanto in questo caso potrà esserci tolleranza. Non ci sarà invece se il mercatino diventerà una vera e propria operazione commerciale. Per questa, occorre una licenza».

I librai, infatti, affermano che ora nella piazza arrivano furgoncini trasformati in librerie ambulanti, con centinaia di testi disposti in perfetto ordine su apposite scansie. «Com'è ancora possibile parlare di scambio ai limiti del folkloristico in queste condizioni?» *chiedono, auspicando la fine del commercio. Si parla di «mercato nero», di «attività illegale», di «disordine che deve finire».*

Gli studenti si difendono dicendo che, tranne pochissimi casi ben individuati, la loro attività è rimasta nei limiti artigianali di un tempo. Contestano anche quei giornali che hanno scritto che i prezzi praticati da loro, per l'usato, sono i tre quarti del prezzo di copertina. «La media è del 60 per cento di quanto indica il cartellino. I testi più recenti sono ovviamente dell'anno scorso: da allora sono aumentati del 20 per cento. Quindi, da noi i compagni pagano soltanto il 40 per cento di quanto avrebbero speso nelle librerie». *Da qui, la loro rivendicazione del carattere «sociale» dell'attività che si svolge in piazza Carlo Alberto. Ieri alcuni di loro affermavano di aver intenzione di rivolgersi ai sindacati se la piazza sarà sgombrata:* «Siamo solo noi che assicuriamo testi a prezzi decenti ai figli dei lavoratori» *dicono convinti.*

Vittorio Messori

Taccuino torinese

Oggi festeggiamo

S. Aurelia vergine e martire. S. Firmino. S. Principio. S. Severo (patrono di San Severo).

OGGI martedì 25 settembre: il Sole è sorto alle 7,20 e tramonta alle 19,21. Vigilia del Novilunio.

Gara podistica

Il 30 settembre avrà luogo la gara podistica Pino-Valle Ceppi-Pino. Ritrovo dei concorrenti alle 8 in p. del Municipio di Pino Torinese. Partenza alle 9,30. Percorso: v. Molina, v. Roma, st. Chieri, v. Valle Miglioretti, v. Valle Ceppi, v. Tepice, v. Palazzotto, v. Valle Miglioretti, st. Chieri, v. Roma, v. Molina (distanza totale 12 km). Arrivo in p. del Municipio. Tempo massimo di percorrenza due ore e 30 minuti. Quota d'iscrizione: mille lire (assicurazione compresa). Informazioni e iscrizioni presso la «Casa del cuoio», v. Belfiore 5, 10125, Torino, (t. 545.002).

Questa settimana

29 settembre — Brosso: Sagra patronale di S. Michele - S. Pietro Val Lemina: Coppa Birichin, Gara regionale di velocità su pattini a rotelle.

29 settembre - 8 ottobre — Castellamonte: Esposizione di documenti e cimeli storici.

29/30 settembre — Torino: Circolo Golf: Interclub Rapallo-Firenze-Torino.

29 settembre - 14 ottobre — Torino: 5ª Mostra Commerciale Torinese (piazza Vittorio Veneto).

30 settembre — Carmagnola: Caccia al tesoro in auto.

30 settembre — Ivrea: manifestazione di chiusura del Camping dei Laghi - Festa a carattere folkloristico con gare di canottaggio al Lago Sirio.

30 settembre — Pinerolo: Finale campionato italiano motocross juniores.

Corsi serali gratuiti

L'Istituto Sociale comunica che sono aperte le iscrizioni per le scuole serali gratuite per disegnatori meccanici, l'idoneità per periti industriali metalmeccanici e la preparazione alla licenza media. Le lezioni avranno inizio tutte le sere dei giorni feriali in via Asinari di Bernezzo 19, alle ore 20.

FRESCHI DA LEGGERE

ZINO ZINI: « La tragedia del proletariato in Italia. Diario 1914-1926 ». Ed. Feltrinelli. Pag. 273, lire 3300.

Zino Zini (Firenze 1868) insegnò a Torino nel liceo d'Azeglio e nella facoltà di Lettere; fu consigliere socialista, collaboratore dell'Ordine Nuovo. Morì a Pollone nel '37, lasciando fra l'altro un amplissimo diario: il volume ne raccoglie alcune pagine, fra il '14 ed il '26, cioè negli anni cruciali per la fragile Italia. Che Zini avesse capito perfettamente dove ci portava Mussolini lo dimostra questa frase del '23: « Mezzo Fra Diavolo e mezzo Pulcinella,

come si conviene a colui che il caso ha chiamato ad avere in pugno la sorte del popolo più carnevalesco della storia ». Precede una magistrale prefazione di Giancarlo Bergami, in cui il volto « intellettuale » di Torino, da Pasinetti a Cian, viene ricostruito esattamente ed impietosamente.

MARY DE RACHEWILTZ: « Discrezioni. Storia di un'educazione ». Qualche foto in bianconero. Ed. Rusconi. Pag. 343, lire 3500.

Il titolo non è allettante, il testo sì: la De Rachewiltz è la figlia di Ezra Pound e ricostruisce la sua vita fino al termine della guerra. Interessanti le pagine sull'attività del padre come commentatore radiofonico (si sa che fu condannato dagli Stati Uniti

per tradimento) e più ancora quelle sull'Alto Adige (o Sud Tirolo) durante la guerra: un mondo di risentimenti e di collere, che molti ignorano.

GIOVANNI SCIROCCO: « Croce, la vita, l'itinerario, il pensiero ». Edizioni Accademia, collana I memorabili. Alcune fotografie in bianconero. Pag. 266, lire 1000.

Un ritratto del filosofo, condotto sul tema fondamentale dello « storicismo assoluto ». Attualissime le pagine su « pensiero e azione » e sullo « storicismo marxiano ». Seguono esempi di attività critica: Dante, Ariosto, Vico. Lettura per specialisti.

ZINGARELLI: « Vocabolario della lingua italiana ». Moltissime tavole di disegni in bianconero. Rilegato. Ed. Zanichelli. Pag. 1240, L. 3000.

E' la decima edizione di un'opera da lungo tempo definita classica.

Pregi principali: chiarezza e completezza. Le voci sono 55 mila, le tavole illustrate 244, le tavole di nomenclatura 30. Un libro di consultazione necessario a chiunque, indispensabile a chi fa mestiere di parlare o di scrivere.

« Le canson dla Piòla ». Testi piemontesi con traduzione italiana. Ed. Centro Studi Piemontesi. Pag. 138. Senza indicazione di prezzo.

Mario Forno ha riunito vecchie canzoni (la più anziana è del 1800) e moderni sketches, che hanno per denominatore comune il fatto di trattare argomenti, volti, situazioni del popolo. E poiché questo,

sotto qualsiasi latitudine, è sapido, ironico, sarcastico, ecco una crestomazia gergale dei canti da osteria, proprio quelli che hanno avuto vivo successo negli ultimi anni (quasi per una rivincita dei piemontesi contro chi non capisce il loro dialetto, quasi per un ritrovarsi sotto un'antica, unica insegna). Eccellente l'introduzione, ottimo la canzone congedo, con echi del finale di Falstaff. c. m.

IL REGISTA GREGORETTI ALLE PRESE CON SANDOKAN

La Tigre della Malesia alla conquista della tv

Il telefilm, girato a Torino, sarà presentato verso Natale

Il regista Ugo Gregoretti annunzia oggi di aver iniziato proprio qui, negli studi di Torino, le riprese del telefilm «Le tigri di Mompracem», che apparirà sul video attorno a Natale, come garbata strenna di mamma tv. Chi impersonerà il formidabile Sandokan, sultano di Kinibalu, il condottiero che non usciva se non con un colossale smeraldo al centro del bianco turbante? E' Luigi Proietti, colui che si calzerà nei suoi stivali, indosserà la sua casacca, cingerà la cintura tempestata di diamanti. Proietti, passato dalle nebbie di Londra («Il circolo Pickwick») ai calori tropicali della Malesia.

L'occasione è buona per rivolgersi alcune domande: quanto è attuale Salgari? Vive forse soltanto nelle nostre memorie di gente coi capelli grigi, od ha un suo seguito reale? E poi, non meno preoccupante: le tigri di Mompracem sul video, proprio loro che hanno bisogno di orizzonti sterminati come le loro collere, giganteschi come le loro imprese? Non vedremo forse Sandokan e Yanez (il terzo, Tremal Naik, non si era ancora unito alla compagnia, arriverà soltanto con « I misteri della Jungla nera») ridotti a uomini di carne ed ossa, mentre sono quasi astrazioni del pensiero, creature di mito come Ulisse e Orlando?

Chissà, forse qualcuno pensa che qui si esageri. Eppure io credo che la grandezza, se così si può dire, di Emilio Salgari, sia proprio paragonabile a quella di Francesco Maria Piave, che di poco lo precedette. Piave era il librettista prediletto da Verdi, colui che gli scrive i canovacci più sottomessi, eccellenti appunto perché il grande vecchio se ne serviva come cuscinetto da battere o come appoggio su cui elaborare le sue torri. Così Salgari dava canovaccio alle nostre esaltazioni, e noi ci edificavamo con i sogni imprese leggendarie, consumando una volta per tutte la nostra fantasia, bruciandovi ambizioni come su un rogo, uscendo dalla lettura prostrati; perché la nostra anima restava al di là della vita comune, fra sunderbunds, thugs, corsari e belve.

E' la notte del 20 dicembre 1849. Un uragano violentissimo flagella l'isola di Mompracem. Sandokan, nel suo lussuoso rifugio, riceve Yanez, il fratellino bianco. E' questo l'attacco di « Le tigri di Mompracem ». L'illustrazione, del pittore Linzaghi, è tratta dalla prima edizione del romanzo, uscito a puntate nel 1883 e in volume nel 1901

Non importava che Salgari non fosse mai uscito dall'Italia; non importava che commettesse colossali strafalcioni di grammatica (il Corsaro Nero parla ad Honorata: « Scegli la vita o la morte? » *gli chiese*); non importava che si lasciasse incantare dal suono di certe espressioni (« Apparve il nostromo, un pezzo d'uomo alto qualcosa come cinque piedi... », ma il piede è circa trenta centimetri, per cui il gigantesco marinaio è poi alto sì e no un metro e mezzo); non importava neppure che, trascinato dalla furia, confondesse genealogie e date (per cui non si riesce a capire se Marianna, adorata moglie di Sandokan, fosse italiana o inglese); non importano tante altre cose. Resta questo torrente di vita, questa attività frenetica, questa febbrile concitazione in un certo senso verdiana (ricordate il *Trovatore*, ricordate *La forza del destino*...), questo mondo a sé, senza leggi precise né confini esatti, in cui esseri mitologici come Sandokan, Yanez e Tremal Naik si sostituiscono alla Trimurti indiana.

Si è discusso del valore letterario di Salgari. Il dibattito è sbagliato fin dalla partenza. Il valore di Salgari non deve essere situato nella letteratura, ma nello sport del pensiero, nel massaggio cerebrale, nella spinta all'azione. (Forse anche fra le droghe). E' lecita quindi la preoccupazione dei salgarologi inveterati: che ne sarà alla tv, di tutto questo? Avremo dei fantocci vestiti in modo esotico, come già ci mostrò, con risultati risibili, il cinema? Se fossi al posto di Gregoretti (ma non vorrei esserci) farei agire i personaggi come in una nebbia, li renderei quasi incorporei, evanescenti, perché assumano in pieno il loro valore di simboli ed evitino il ruolo servile di eroi da fumetti. Altro che comoda dissacrazione, alla Paolo Poli! Alle *Tigri di Mompracem* bisogna crederci sul serio: sono il nostro incosciente riscatto dal grigiore dei giorni che passano.

E poi ci metterei anche un poco della vecchia Torino, quella del 1911, anno in cui Salgari si uccise. Mi raccontava uno dei suoi figli: « *Lo vedemmo uscire scuro in volto. Gli andammo dietro, io e mio fratello, preoccupati. Lui se ne accorse e si voltò, gridandoci: "Cosa fate qui? Tornate a casa subito!". Lo lasciammo andare verso la collina...* ».

Andava verso il suicidio. Morì tra la boscaglia. Forse, negli ultimi istanti, gli parve di essere nelle *sunderbunds*, vide accanto a sé la Tigre della Malesia: aveva sul turbante uno smeraldo grosso come una noce.

Carlo Moriondo

Una mostra sull'arte precolombiana

Tesori dell'Ecuador al Regio

La mostra dei « Tesori dell'Ecuador » che verrà inaugurata questa sera alle ore 18 nel « foyer » del Teatro Regio (dove rimarrà aperta sino al 15 ottobre, per passare poi a Parigi e a Londra) costituirà, almeno per molti, la rivelazione d'una nuova pagina, certo tra le più affascinanti e suggestive, del gran libro scritto nei millenni dalle civiltà precolombiane. Organizzata nella primavera scorsa dall'Istituto Italo-Latino Americano per interessamento del segretario generale, ambasciatore Perrone Capano, e del segretario culturale prof. Federico Brook, con l'adesione dell'arch. Crespo Toral, direttore del Museo del Banco Centrale dell'Ecuador — proprietario della favolosa collezione della quale i quattrocento pezzi esposti rappresentano soltanto una piccola parte, anche se qualitativamente cospicua — la mostra è giunta a Torino, sotto gli auspici della Città, per iniziativa del prof. Carlo Carducci, già soprintendente alle antichità, e con la collaborazione del dott. Romanesco dell'ufficio « manifestazioni culturali » del Comune.

E' una mostra di estremo interesse archeologico, che offre un panorama amplissimo di una civiltà che, sviluppata cinquemila anni fa, va fino alla conquista degli Incas, alla quale seguì la colonizzazione spagnola e, finalmente, l'indipendenza.

Più ampiamente rappresentata (350 pezzi) è l'antica arte dell'Ecuador che doveva vedere il trionfo della ceramica, non meno preziosa, per i suoi smalti, delle squisite oreficerie che testimoniano d'un superbo possesso delle più varie tecniche di lavorazione dei metalli, dalla fusione alla laminazione. L'oro, che compare fin dal VII sec. a.C., viene cesellato, sbalzato, traforato e filigranato, in oggetti anche di cospicue dimensioni, spesso arricchiti con pietre dure incastonate, dai lapislazzuli al turchese. Ma in alcuni pezzi s'è rivelata la presenza di un altro metallo prezioso, che s'usava fondere insieme all'oro: il platino, che in

Statuina di S. Isidoro

Europa è stato impiegato da un paio di secoli soltanto.

Quanto ai tipi di oggetti, il visitatore si trova dinanzi a sculture vere e proprie e a una serie amplissima di oggetti d'uso comune o rituale: ciotole, coppe, vasi, maschere e amuleti, bellissimi saggi di plastica ornamentale, che spesso non sono che frammenti di anfore e di altri contenitori.

Nella luminosa teca del foyer del « Regio », tra le pareti di cristallo disegnate da Carlo Mollino — tutt'intorno alla splendida tarsia marmorea di quel suo emblematico Toro che modernamente sembra riallacciarsi alle più belle figurazioni animali del Paleolitico — anche l'allestimento curato dagli architetti Andrea Bruno, Mario e Luisa Carducci, contribuisce a rendere agevole l'accostamento del pubblico a questi « tesori » che son d'arte e di storia insieme. Il « quadro », bisogna dirlo, è illustrato in maniera esemplare dal catalogo della mostra, un vero e proprio trattato sulle culture precolombiane dell'Ecuador, visto che di ognuna tratteggia con estrema chiarezza, territorio, ambiente, epoca, aspetti antropologici e sistema di vita, i diversi tipi di abitazione e di vesti, la vita spirituale e il culto, l'organizzazione sociale, le relazioni con altri popoli, l'arte e il livello tecnologico raggiunto.

Così per ogni « cultura »: da quella di Valdivia (3200-1800 a.C.) a quella Chorrera (1800-500 a.C.), e così il periodo dello Sviluppo Regionale (500 a.C. - 500 d.C.), e quello dell'Integrazione (dopo il 500) con espressioni di vita e d'arte di singolare originalità e potenza; in cui si distinsero ancora quelle di Bahia de Caraquez, di Guangala, di La Tolita, d'una bellezza provocatoria, e ancora quelle Manteño, splendida soprattutto nella lavorazione della pietra, e Tuncahuan, illustrata dai suoi maestri ceramici, quella dei Carchi e la cultura Cañari. A questo punto v'è da registrare la conquista incaica che fece rosse le acque del «Yahuarcicha», come da allora venne chiamato quello che col suo nome voleva dire « lago di sangue », ma che non impedì ad uno degli invasori di sposare una principessa cañari: e fu quando i corrieri reali presero a coprire in otto giorni i 1900 chilometri che separavano le capitali Cuzco e Quito. Molteplici sono, naturalmente, i problemi estetici e culturali legati alla storia di questi oggetti. Basti dire che sulla base di certe somiglianze nella produzione ceramica, gli archeologi sono giunti a fare l'ipotesi di sia pure accidentali rapporti transpacifici, tra i Valdivi e la cultura di Jomòn, in Giappone, datando intorno al 2500 a.C. l'approdo casuale di pescatori giapponesi portativi dai venti e dalle correnti marine.

Non di rado, di fronte a reperti di epoche così remote, accade d'altra parte di poterci notare analogie, a volte sorprendenti. Vi sono oggetti che sembrano veramente avvicinare luoghi anche di continenti diversi e lontani, divisi da oceani; o epoche distanti millenni.

Ritornano allora alla mente gli antichi miti, il ricordo dell'Atlantide, e teorie scientifiche, cominciando da quella della deriva dei continenti alla ricerca di un "ponte". Più facile è pensare al collegamento d'una suggestione culturale per spiegare magari certe gustose coincidenze tra qualcuno di questi pezzi (quale, ad esempio, la statuetta antropozoomorfa di La Tolita, n. 115 di catalogo) e certe deformazioni che furono care a Picasso. Tutto può essere naturalmente; ma qui bisogna forse pensare anche all'uomo e alla continuità del suo spirito, al di sopra d'ogni suddivisione in razze e culture, al di sopra della distanza di millenni: all'uomo e al suo cuore di sempre, alle doti dell'intelletto umano e al suo spirito creativo.

Angelo Dragone

Si è iniziato il film sulla giovinezza della cantante

Un'esordiente diciottenne porta sullo schermo la Piaf

Edith Piaf a trent'anni e Brigitte Ariel nella finzione cinematografica: la somiglianza è straordinaria

I progetti di un film sulla vita di Edith Piaf, la cantante più amata di Francia, datano dal 1963, l'anno stesso della sua morte. Tante volte annunciata, la pellicola non fu mai realizzata perché nessuna attrice era considerata in grado di suscitare nel pubblico le emozioni del «personaggio» Piaf. Ora finalmente la grande Edith ha trovato un volto per lo schermo: una sconosciuta diciottenne scelta tra oltre duecento candidate.

Brigitte Ariel, un metro e 48 di altezza, 36 chili (le misure esatte della cantante) sconvolse alla sua prima apparizione la sorella di Edith, Simone, dal cui libro è tratta la vicenda del film: pallida, lineamenti da bimba capionevole, un aspetto fragile a mascherare un temperamento volitivo, Brigitte era la vera Piaf giovane.

Guy Casaril, regista di Le môme Piaf («Il monello Piaf»), entusiasta, ha dato subito inizio alle riprese nei luoghi della giovinezza di Edith, Belleville, un quartiere di cui il municipio ha accettato di ritardare la demolizione per agevolare le riprese.

Il film non vuole essere un ritratto della diva, ma un racconto dell'adolescenza di Edith Gassion (il nome d'arte, Piaf, significa in gergo «passerotto») figlia di una canzonettista italiana e di un acrobata ambulante che fin da bimba seguiva nei mercati e nelle fiere, accompagnandone le esibizioni con le sue canzoni. Dopo un periodo di incredibili stenti (già alcoolizzata a 15 anni, darà poco dopo alla luce una bambina che morirà di meningite) Edith che per mangiare canta agli angoli delle vie, incontra Louis Leplée, il più noto proprietario di locali notturni parigini che darà l'avvio alla sua carriera. Il film s'interrompe a questo punto, con il «monello Piaf» nel suo abitino nero, meschino, davanti ad un pubblico rapito e commosso.

Brigitte Ariel ha il volto e la «carica umana» della Piaf, ma le loro storie non hanno nulla di comune: la giovane attrice viene da un'agiata famiglia borghese, ha frequentato l'università, è sposata con un coetaneo, Max-Paul, con il quale conduce una vita di allegra follia. La sua carriera cinematografica nasce dal caso: per gioco si iscrive al cervello elettronico dello spettacolo e tre mesi dopo la sua scheda è estratta per il film.

In attesa della conferma del pubblico, Brigitte sogna nuovi film, uno che vorrebbe realizzare con il suo giovanissimo marito — una specie di fiaba ambientata in Tunisia — ed uno con Fellini, il solo regista oltre a Max Paul, dal quale accetterebbe qualsiasi offerta.

d. giac.

È morto il maestro Albert

BONN, 25 settembre.

Herbert Albert, il direttore d'orchestra, è morto alcuni giorni fa nella sua abitazione di Grossgmein. La notizia è stata comunicata al «Regio» di Torino. Il maestro, 70 anni, era molto noto al pubblico torinese: recentemente aveva diretto, al Nuovo, «L'oro del Reno», nel '69, «Tannhäuser» ('70), e «Sigfrido» ('72).

Herbert Albert aveva assunto nel 1946 la direzione dell'orchestra «Gewandhaus» di Lipsia, legando il proprio nome ad una delle più illustri istituzioni musicali tedesche. Nel '32 era a Mannheim, altro centro fondamentale nella cultura musicale germanica.

Interprete lucido e cristallino, Albert conobbe rapidamente fama e prestigio anche in Italia dove si esibì alla «Scala», al «Maggio fiorentino», e in varie occasioni all'Auditorium della Rai di Torino. Direttore senza etichette, il Maestro prediligeva tuttavia il repertorio dell'Ottocento romantico. Era una «bacchetta» limpida e sobria: l'atteggiamento di Herbert Albert era quello dell'anti-divo, del musicista radicale che nulla concede alle platee, ben lungi dal coltivare, come altri, il sottile fascino del «grande direttore». Per i torinesi il nome del Maestro sarà ricordato per la nobiltà delle numerose interpretazioni wagneriane messe in scena per il teatro «Nuovo».

Herbert Albert

RISOLVIAMO il cruciverba

ORIZZONTALI: 1. Una strada ad anello; 4. E' parente del male; 9. Le gemelle di molti spettacoli di varietà televisiva; 15. Unione Operaia; 16. Un tipo di verbo; 17. Concedere di nuovo; 18. Una Ramella del teatro di prosa (iniz.); 20. Dolce metallico; 22. Protocollo uguali; 23. La scabrosa Scala (iniz.); 24. Un punto a scopa; 26. Articolo indeterminativo; 27. Lontana nel tempo; 28. Lo è il neon; 29. Banda di criminali; 31. Ovest-Nord-Ovest; 33. Capitale europea; 34. Gli small parenti; 35. Corpo celeste; 37. Smerciato in bambole per l'industria; 38. In grande quantità; 40. Correlativo di «tale»; 41. Urlato; 42. Un'apertura nello scafo; 43. Si allevano per i proiettili; 44. Risiedere in un luogo; 46. Simboleggia abbondanza; 48. Flavio Vespasiano, imperatore romano; 49. Donna sospettosa in amore; 50. Un quartiere di Roma; 52. Fanno l'età; 53. Andato col poeta; 54. Fiume dell'Italia settentrionale; 56. Un'ottima mostarda; 58. Fiume della Svizzera; 59. Ravenna in auto; 60. Consente; 61. Carrozzino a due ruote e ad un cavallo; 64. Nord-Ovest; 65. La Santa del Bambino Gesù; 66. Sitta rossa; 67. Il «calcio» della chimica; 68. Giubilato con tutti gli onori; 70. Errore di disattenzione; 71. Nostro Alberto del cinema.

VERTICALI: 1. Imbarcazione dei pellerossa; 2. Avverbio di luogo; 3. Numero non determinato; 4. Stravagante; 5. L'orecchio, nelle parole composte; 6. Si fa esplodere con una miccia; 7. Saluto latino; 8. Lettera dell'alfabeto greco; 9. Ventaglio giapponese; 10. Dalla alle stampe; 11. Grande stanza per ricevere; 12. Sacro Romano Impero (sigla); 13. Pronome di riguardo; 14. La repubblica con Leningrado; 16. Bagna Firenze; 17. Verbo di calcio; 19. Operetta di Franz Lehár; 21. Ovvero, per i francesi; 22. Lo è una vita senza preoccupazioni; 23. Il capitano dei moschettieri di Luigi XIV; 25. E' pronto, nelle persone intelligenti; 27. La concede l'arbitro per grave fallo commesso; 28. Rasoio sull'ala; 30. Ci fornisce il quotidiano alimento; 32. Si aprono ... subito dopo l'allineamento; 33. Fanatico per la squadra del cuore; 34. Un'infrazione alla legge divina; 36. Lubrificanti; 39. Il primo nome dell'apostolo Pietro; 39. L'ardimentoso navigatore; 43. Progenie; 44. Risolute; 45. Il «motto» di Archimede; 47. Trampolieri; 48. Fanciotto; 51. C'è anche quella dei venti; 54. Robusti quadrupedi; 55. La confusione della materia; 57. La «Leonessa d'Italia» (sigla); 60. Il titolo di Brunetto Latini; 62. Croce Rossa Italiana (sigla); 62. Lira italiana; 63. Una voce che torna; 65. Teramo targata; 66. La televisione in breve; 69. Andata-Ritorno.

SOLUZIONE DEL CRUCIVERBA DI IERI

M	■	A	P	P	R	O	C	C	I	■	R	E	A	L	T	A	■	P	F
O	L	■	R	A	I	D	■	L	■	L	E	C	C	E	■	S	A	R	A
R	U	M	O	R	E	■	M	A	N	I	A	C	I	■	M	I	L	A	N
A	M	O	R	I	■	C	E	M	E	N	T	O	■	M	A	N	A	T	A
L	I	Z	A	■	S	A	L	O	R	D	O	■	M	I	N	A	■	I	L
E	N	A	■	S	A	L	A	R	I	O	■	S	A	T	I	R	A	■	E
■	I	R	R	O	R	A	T	E	■	■	V	A	T	I	C	A	N	O	■
C	■	T	I	R	A	T	O	■	S	T	A	T	I	C	A	■	C	L	I
H	O	■	O	C	R	A	■	V	I	O	L	A	T	O	■	G	O	A	L
I	R	O	N	I	E	■	T	E	R	R	E	N	A	■	C	E	N	N	I
C	A	C	A	O	■	B	E	T	T	I	N	A	■	C	A	N	A	D	A
C	R	A	L	■	L	A	T	T	E	■	T	■	K	A	N	T	■	A	D
O	I	■	I	L	A	R	I	A	■	F	E	B	B	R	A	I	O	■	E

il rebus (8, 4, 4)

SOLUZIONE

IL GIOCO DEGLI scacchi

Soluzione del problema n. 576: 1. Aa1

N. 577 (8 + 7)

G. Bonomo (Inedito)
Il Bianco matta in 2 mosse

Partite dal torneo di Cava dei Tirreni

[illegible] - LJUBISAVLJEVIC (Apertura Siciliana): 1. e4,c5 2. Cf3,e6 3. d4,cd4 4. Cd4,Aa7 [illegible] ... 28. D x f7. Il Nero abbandona.

VUJOVIC - TOTH (Est-indiana): 1. d4,Cf6 2. c4,g6 3. Cc3,Ag7 [illegible] ... 45. Cd5,Tf2 Il Bianco abbandona.

BULATOVIC - SARTORI (Est-indiana): 1. d4,Cf6 2. c4,g6 3. Cc3,Ag7 4. e4,d6 5. Ad3,0-0 [illegible] ... 34. Ad1,Te1 Il Bianco abbandona.

Ferruccio Pezzuto

la dama

Il B. muove e vince

SOLUZIONE: 32-28, x; 37-32, x; 33x41, X; 27-22, 47x33; 28x30, X; 38-24, x; 33x42 +-.

Il "damone"

Osservando i movimenti della «dama» nel sistema internazionale appare evidente lo straordinario equilibrio che caratterizza questo pezzo. Equilibrio che è la risultante di due sue contrapposte caratteristiche: la «potenza» e la «vulnerabilità».

La potenza — La dama (sarebbe il caso di dire il «damone»), per la libertà di movimento, per la rapidità di spostamento e per le numerose possibilità di presa rappresenta un tremendo mezzo di distruzione. Essa può essere paragonata all'alfiere del gioco degli scacchi di cui ha le stesse caratteristiche di movimento. In «presa» gli è però superiore perché può spostarsi a piacimento lungo le diagonali fermandosi nella casella utile, dopo ciascuna fase della presa.

Per una dama infatti si possono verificare casi di «presa» talmente complicati da mettere in imbarazzo anche giocatori di notevole esperienza. La forza della dama è tale da consentire, spesso, grossi sacrifici di pedine pur di ottenerla: molte volte una sola dama riesce ad avere buon gioco contro numerose pedine. In finale, per il limitato numero di pezzi in gioco ed il conseguente aumento dello spazio libero, la dama dispone di mezzi eccezionali.

La vulnerabilità — La dama è però molto vulnerabile. La sua potenza, anzi la sua «prepotenza» ha un limite. Come sappiamo, può essere presa dalle pedine. Da ciò consegue la necessità di manovrare la dama con molta cautela, facendo ricorso a tutta una serie di precauzioni e di accorgimenti tecnici, escludendola a volte dal gioco vivo e riparandola, un po' vilmente, dietro le pedine. La vulnerabilità della «dama» internazionale, secondo noi, arricchisce anche esteticamente questo gioco, permettendo di eseguire combinazioni stupende.

Carlo Barbero

bridge | Gl'italiani sono già campioni

Ostenda, 25 settembre.

I campionati europei si concludono questa sera, ma le emozioni sono già finite. Ormai la squadra italiana ha vinto, con un giorno di anticipo. Ieri i francesi — che si sono confermati i nostri avversari più agguerriti — hanno giocato e perso i loro ultimi spiccioli di speranza. Sono riusciti a battere la Jugoslavia per 15 a 5, ma gli azzurri hanno risposto con un sonante 20 a — 3 a spese della Danimarca. A quel punto, a tre incontri dalla conclusione del torneo, l'Italia aveva 40 punti di vantaggio: 321 contro 281 dei francesi. Seguiva la Gran Bretagna con 244 punti, la Svizzera con 243, la Svezia con 242, l'Austria con 238 e la Polonia con 235.

Gli azzurri hanno poi incontrato il Belgio e nel primo tempo hanno conquistato un vantaggio incolmabile, 45 match points. Era la certezza matematica della vittoria. Il secondo tempo contro il Belgio e gli ultimi due incontri — con la Cecoslovacchia e la Germania — in programma oggi, potranno soltanto dare al successo dei nostri bridgisti le dimensioni di un autentico trionfo.

Tutti ci consideravano favoriti, è vero, ma molti pensavano che avremmo faticato parecchio per confermarci campioni d'Europa. In effetti all'inizio è stata dura, poi la macchina si è messa in moto e non ha più perduto un colpo. Spronati dai grandissimi Belladonna e Garozzo, Pedrini-Vivaldi e Arturo Franco-De Falco (tra i più giovani dei campionati) si sono espressi al massimo delle loro possibilità e per i nostri avversari non c'è stato più nulla da fare.

Ancora incertezza, invece, nel settore femminile. Le nostre «ladies», considerate imbattibili, dovranno forse cedere il loro titolo alle irlandesi. Eravamo tanto abituati a vincere che un secondo posto fa un poco tristezza. Ma chissà... tutto non è ancora perduto. Mancano due incontri alla fine e le azzurre hanno [illegible] punti di svantaggio.

(a cura di Piero GASCO e Rodolfo PEDRINI)

ANDY CAPP — il fumetto di Reg Smythe

(Copyright «News Blitz»)

MAMMA' — «Strip» di Mell

(Copyright «Marka»)

CLIVE — la "famiglia" di Angus McGill

(Copyright «News Blitz»)

I RUSTEGHI — lo zoo di Hargreaves

(Copyright «News Blitz»)

IL SIGNORE DEL PASSATO

Ancora una volta Jeff Hawke viaggia nel tempo e nello spazio tra favola e avventura («News Blitz»)

DICK TRACY E LA STRANA SIGNORA

Inventando una rapina, la strana signora Fook entra in contatto con la polizia, come voleva. Ma finirà molto male...

(Copyright «Chicago Tribune» e «Stampa Sera»)

(136 — Continua)

Quanto costa "Canzonissima,,

Per la tv Mita Medici vale più che la Goggi

servizio particolare

Roma, 25 settembre.

Da ieri sera, fino al 6 gennaio, Mita Medici non sarà più libera di fare tardi la sera. Per non correre il rischio che la primadonna di *Canzonissima* abbia cedimenti fisici nell'arco dei tre mesi che dura la trasmissione, i realizzatori del più popolare programma televisivo della domenica pomeriggio hanno invitato la partner di Pippo Baudo a non rincasare oltre la mezzanotte.

Le prime vittime di questo condizionamento alla libertà della giovane soubrette sono stati i dirigenti della sua casa discografica che la notte scorsa hanno dovuto interrompere poco prima delle 24 la registrazione del disco della sigla di *Canzonissima* perché Mita doveva rientrare a casa. Tuttavia l'interessata ha accettato senza drammi ogni restrizione poiché in questo momento preferisce *Canzonissima* ad un « rock and roll » ballato con amici.

Alla televisione la prestazione dell'ex teen-ager costa mezzo milione alla settimana, ossia 100 mila lire in più di quanto percepiva l'anno scorso Loretta Goggi: una maggiorazione accordata per il fatto che Mita Medici dovrà quest'anno intervenire anche all'*Anteprima di Canzonissima* che andrà in onda la domenica dalle 13 alle 13,30. Il « caro Mita » rappresenta una eccezione nel bilancio preventivo della *Canzonissima* '73 per la quale non si potrà spendere oltre gli 8 milioni previsti per puntata: un buon 40 per cento in meno del costo settimanale dell'edizione '72, senza contare gli aumenti procurati alle produzioni televisive dai recenti rinnovi contrattuali.

Un bacio del regista Romolo Siena e di Pippo Baudo a Mita Medici

Da lunedì prossimo infatti comincerà in tutta Italia la vendita delle cartelle della Lotteria di Capodanno abbinata al torneo televisivo. Quest'anno le cartelle riproducono un quadro del pittore Piero D'Orazio e questa innovazione estetica proseguirà con le prossime lotterie con opere di altri artisti contemporanei.

Per quanto riguarda la prima puntata, quella di domenica 7 ottobre, che vedrà impegnati soltanto cantanti che non hanno mai partecipato a *Canzonissima*, saranno in gara Anna Melato, Delia, Roberto Vecchioni, Tony Santagata, I Camaleonti (vincitori del *Disco per l'estate*), l'Equipe 84 e gli Alunni del Sole. Sul fronte dei « veterani » di *Canzonissima*, da segnalare il *forfait* di Rita Pavone, sostituita probabilmente da Carmen Villani.

e. b.

JAZZ CLUB

Tre giorni da non perdere a Bologna

Il jazz ritorna in città. Sono finiti i giorni dei festival vacanzieri. Bologna prepara puntuale la sua tradizionale « tre giorni », ineccepibile, quasi grandiosa: dall'8 al 10 novembre. Il cartellone è fitto di nomi spettacolari che si esibiranno al Palasport sotto l'egida dell'Ente Autonomo. Bologna è la sola città italiana che presenta nella « bassa stagione » una manifestazione di jazz internazionale. Quella ormai prossima è la quattordicesima edizione, maturata durante anni di esperienza e di fiduciosa collaborazione fra i « managers » Foresti e Alberti con i dirigenti dell'Ente. Iniziatasi in sordina nel 1959, con l'aiuto di alcuni musicisti italiani, la « kermesse » bolognese si è ingrandita con gli anni, a mano a mano che l'interesse per il jazz diventava in Italia un fatto culturale prima, spettacolare poco dopo.

Bologna « anno 14 » si articolerà così: nella prima serata il gruppo di Franco Cerri preparerà la strada al trio della cantante Sarah Vaughan, la « divina » musa dei *be-boppers*, rapidamente fagocitata dal sistema commerciale: un grosso personaggio comunque. Il sommo Duke Ellington chiuderà trionfalmente — facile previsione — il primo « round ».

9 novembre: esordio degli allievi del corso di jazz del Conservatorio di Bologna che, con Santa Cecilia e l'« Antonio Vivaldi » di Alessandria, è una delle prime scuole accademiche ad avere aperto le porte al jazz. B. B. King farà quindi ascoltare i suoi « blues ». La serata sarà conclusa da una formazione di « tutte stelle » riunite per l'occasione: si tratta di solisti americani fra i più quotati del momento, variamente impegnati in un discorso attuale, aggiornato: Freddy Hubbard alla tromba, Joe Henderson al sax tenore, Gary Burton al vibrafono, Cedar Walton al pianoforte, Larry Ridley al basso e Roy Haynes alla batteria.

Freddy Hubbard

Serata finale: Flavio e Franco Ambrosetti (padre e figlio), sax alto e tromba ticinesi, ben noti ai « fans » italiani. Alla « famiglia » si alternerà il polistrumentista Roland Kirk con i suoi tre sassofoni suonati contemporaneamente: un fenomeno, sotto ogni aspetto. E finalmente Miles Davis, il grande solitario degli ultimi anni, un « divo » che paga con l'isolamento il prezzo di una musica senza compromessi, coraggiosa: la musica di domani.

Franco Mondini

CARNET DELLA CITTA'

IN PRIMA

IL GIORNO DELLO SCIACALLO (in prima al Corso) — Diretto dall'anziano regista Fred Zinnemann (Vienna 1907; film più famosi « Uomini », « Mezzogiorno di fuoco », « Da qui all'eternità ») è un « thriller » fantapolitico ambientato in Francia al tempo dell'O.A.S. e ispirato a un « best seller » di Frederick Forsyth che romanzescamente prospetta un attentato al generale De Gaulle. Protagonista è un giovane dall'aspetto chiuso e dal comportamento enigmatico, assoldato come sicario da un'organizzazione clandestina che mira alla soppressione dell'uomo che è al vertice della Francia. Il film mostra come per puro amore del guadagno, ossia senza la minima spinta ideologica, un individuo accetti di attentare alla vita del capo d'uno Stato architettando un omicidio politico con la stessa gelida precisione che si usa nel mettere a punto un'impresa scientifica. Nel ruolo di « Chacal » (questo il titolo originale) si ritrova Edward Fox, visto l'anno scorso nel film di Losey « Messaggero d'amore ». Accanto a lui spiccano Delphine Seyrig e Cyril Cusack.

Concerto a Testona — Questa sera alle 21, nella chiesa parrocchiale si terrà il secondo concerto della serie di « Giovani musicisti ». Suoneranno Antonio Mario Semolini, Arturo Sacchetti, Maria Luisa Actis Perino. In programma musiche di Mozart, Beethoven, Brahms, Donizetti.

gallerie e musei

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA (v. Acc. Albertina 3): Personale di Olfone.
HERMAN (v. Arcivescovado 9/10, tel. 537.430): Houplain, sempre e pastelli.
GALLERIA DAVICO (Gall. Subalpina 30): pers. di Sergio Saccomandi.
ARTECENTRO QUAGLINO: F. Sini.
LA BUSSOLA (v. Po 9): De Chirico, opera grafica 1925-1973. Or.: 10-13; 16-20 festivi 11-13.
TORRE (Acc. Alb., 3 bis, tel. 877.857): Gorog, «Gatti grafici» vernice ore 18.
VIOTTI (v. Viotti 8 c): personale Carla Manini.

Marilù Tolo continua a smentire, ma...

E' come un giallo il flirt di Argento

Marilù Tolo con Dario Argento durante la registrazione del giallo di stasera

Sempre più spesso il nome di Marilù Tolo viene accostato a quello di Dario Argento e non soltanto per ragioni di lavoro. Pare, infatti, che fra i due, oltre che una perfetta intesa professionale, siano nati interessi sentimentali. La Tolo nega: « *Sono tutte chiacchiere. Dario Argento è un carissimo amico, un regista che stimo molto e con il quale mi piace lavorare, ma niente di più* ». Invece sono stati visti insieme in diverse occasioni mondane. Galeotto ovviamente è stato il set. Prima quello della serie *La porta sul buio*, che stasera farà correre il brivido attraverso l'Italia televisiva, poi quello delle *Cinque giornate di Milano*, il film che, secondo le previsioni dell'autore, dovrebbe essere una delle « vedette » dell'inverno '74.

Eludendo abilmente le domande sulla sua vita privata, Dario Argento parla della sua ultima fatica con entusiasmo: « *Nonostante il titolo, il mio non è un film storico inteso nel modo classico, anche se parte da una ricerca capillare, un anno di lavoro per le testimonianze e i documenti. Le cinque giornate sono un film sulla rivoluzione: un modo di dimostrare che la rivoluzione è allegria, una grande festa perché c'è la speranza di cambiare ed è uno stato d'animo che esalta, libera dalle inibizioni e porta euforia* ».

« *Sarà un film indescrivibile* — continua il regista — *tutto nuovo, tutto stravagante. In Italia non si è mai fatto niente di simile, neanche come stile. Completamente muti i primi quindici minuti, pezzi accelerati qua e là, il che significa comicità fatta di situazioni e non di battute, colpi di scena dati dal movimento e non dalla logica. Porto certe situazioni a un esasperato grottesco, come nell'episodio della contessa Tortiglioni che incarica un architetto di erigerle una barricata personale e pittori à la page di ritrarla nei momenti decisivi. Ovviamente, il finale rovescerà a sorpresa l'intera storia* ».

Accanto ad un Argento sempre più imprevedibile, ecco una Marilù Tolo impegnatissima a sfatare lo scomodo mito della bellissima, ma stupida. La splendida Venere dagli occhi verdi vuole dimostrare di non essere soltanto bella. « *Erano anni che cercavo disperatamente di fare qualcosa in teatro, ma tutte le volte che tentavo, andavo regolarmente a cozzare contro un muro d'indifferenza e di sorrisetti ironici che mi facevano morire di rabbia* ». Tenace e cocciuta, alla fine l'ha spuntata: protagonista in *Vita e morte di Cola di Rienzo* con Glauco Mauri e « virtuosa » prima donna nell'*Impresario delle Smirne* con la regia di Cobelli, applaudito anche a Torino.

Lo stesso impegno lo riserba anche al cinema, per il quale sceglierà « *soltanto lavori buoni, validi, non prettamente commerciali, dove è sufficiente essere belle figliole e non qualcosa in più* ».

a. vir.

STASERA ALLA TELEVISIONE

BRIVIDO PER MARILÙ

La Tolo protagonista della "Porta sul buio" (PRIMO CANALE) - Una biografia di Copernico e il "Viaggio nel melodramma" (SECONDO)

Quarto ed ultimo appuntamento col brivido (ore 21, Primo Canale) sulla soglia de LA PORTA SUL BUIO che Dario Argento rinchiude stasera con *Testimone oculare* del quale è soggettista e sceneggiatore, mentre ha affidato la regia al suo luogotenente Roberto Pariante. Marilù Tolo ne è la protagonista assoluta nella parte d'una giovane donna che ha assistito, casualmente, ad un assassinio, ma alla quale nessuno, tranne beninteso, il colpevole è disposto a dar retta per la giustificata ragione che la presunta morta non si trova: è scomparsa, quasi volatilizzata.

Per di più la volontaria testimone risulta in cura per una depressione nervosa e la sua insistenza viene scambiata per il classico sintomo d'una psicosi confusionale. E' proprio il tipo, conclude la polizia, morbosamente sovreccitabile, che dà corpo alle ombre; così, ad ogni buon conto, preparano un fascicoletto a suo nome e ci scrivono in copertina: paranoia allucinatoria. E invece è tutto rigorosamente vero.

Ma veniamo alla storia, facile da riassumere. Roberta, giovane signora un po' esaurita, rincasando una sera in auto si vede cadere davanti al cofano una ragazza. Non l'ha investita lei, le hanno sparato dal marciapiede. Ed infatti intravede la sagoma d'un uomo che fugge. Corre a telefonare alla polizia, ma, quando arriva una « volante », sulla strada non c'è il corpo dell'uccisa e neppure la minima traccia. Abbiamo già detto come la traiettoria da vicissitudini. Nessuno crede al suo racconto ad eccezione del marito, Marco, che l'incoraggia a non arrendersi.

Per Roberta comincia una vicenda che si trasformerà ben presto in un vero e proprio incubo.

* *

Pezzo forte del Secondo Canale (ore 21,15) è il ritratto biografico sceneggiato (ma non romanzato) COPERNICO, CINQUE SECOLI DOPO, trasmissione curata da Mino Monicelli, con la regia di Antonio Moretti per i servizi culturali tv, in occasione del V centenario della nascita del grande astronomo, compiutosi il 13 febbraio scorso.

Il programma s'articola in due parti: ad un « teleplay » di produzione polacca sulla vita dello scienziato seguirà un dibattito in studio sul significato delle sue scoperte. Lo sceneggiato presenta le tappe essenziali della sua vita, dall'infanzia a Torun in Posnania, sulle rive della Vistola, dove era nato Niccolò nel 1473 (ma la famiglia proveniva dalla Slesia dove esisteva tuttora un villaggio di nome Kopernik), ai primi studi a Cracovia, alla laurea in teologia all'Università di Ferrara, al racconto di come arrivò all'ipotesi che non fosse la Terra al centro dell'universo, ma che il pianeta girasse intorno al Sole.

Nel racconto si precisano anche le posizioni politiche di Copernico, che era nipote del vescovo di Varmia e che si batté per la libertà della Polonia nella guerra contro i Cavalieri Teutonici. Al dibattito conclusivo in studio, partecipano il prof. Lucio Lombardo Radice, padre Fagone, redattore di « Civiltà cattolica » e tre astronomi: il prof. Livio Gratton, astrofisico, Frank Drake della Cornell University e il prof. Schatzmann dell'Osservatorio astronomico di Parigi.

* *

VIAGGIO NEL MELODRAMMA è il tema del quarto capitolo di *Andante, ma non troppo*, l'inchiesta di Glauco Pellegrini, curata da Flora Favilla, sulla cultura musicale in Italia (Nazionale ore 22). Parallelamente a questo itinerario a ritroso nella scena lirica, che mette in luce come le opere dei principali compositori del nostro Ottocento riflettessero più o meno apertamente gli eventi storici nel tempo, la trasmissione esamina la vita del teatro musicale odierno e la crisi in cui versa. Viene inoltre sottolineata la necessità d'una politica culturale rivolta ai giovani, ai quali la scuola non offre un'adeguata educazione musicale.

Prendendo spunto dal successo ottenuto dai concorsi televisivi dedicati alle voci verdiane o rossiniane, il documenta come l'interesse per la lirica sia ancora vivo tra gli italiani. Per rispondere alle esigenze del vasto pubblico, occorrerebbe, però, dare avvio a una serie di riforme capaci di aprire i teatri lirici a tutti e non solo a una ristretta « élite ». Alla puntata partecipano, tra gli altri, i cantanti Mirella Freni e Tito Gobbi e la ballerina Carla Fracci.

d. g.

OGGI SUL VIDEO

primo canale

18,15 La tv dei ragazzi (Atragon)
19,50 Sport - Cronache italiane
20,30 Telegiornale
21 — La porta sul buio (« Testimone oculare »)
22 — Andante ma non troppo (Viaggio nel melodramma)
23 — Telegiornale

secondo canale

21 — Telegiornale
21,15 Copernico, cinque secoli dopo
22,30 Una diagnosi sbagliata (telefilm)

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 18: Per i piccoli; 19,05: Telegiornale; 19,15: Incontri; 19,50: Il mondo in cui viviamo (Iran, oggi e domani); 20,20: Telegiornale; 20,40: Il regionale; 21: La sposa in nero (film); 22,50: Telegiornale.

i programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 18,15: La tv dei ragazzi; 19,45: Sport - Cronache italiane; 20,30: Telegiornale; 21: Parlare, leggere, scrivere (La conquista delle parole); 22: Mercoledì sport; 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 17: TVM '73; 21: Telegiornale; 21,15: 1870 (film con Anna Magnani).

OGGI ALLA RADIO

nazionale

Giornale radio: ore 13; 14; 17; 20; 23
13,20 Il discontinuo
14,10 Corsia preferenziale
15 — Per voi giovani-estate
17,05 Il girasole
18,55 Questa Napoli
19,25 Momento musicale
19,51 Sui nostri mercati
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Pagliacci, di Leoncavallo
21,45 Ronnie Aldrich e la sua orchestra
22,20 Andata e ritorno
23 — Oggi al parlamento

secondo

Giornale radio: ore 13,30; 16,30; 17,30; 18,30; 22,30
13,35 Ma vogliamo scherzare?
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Pomeridiana
18,40 Bollettino del mare
18,45 Cararai
17,35 I ragazzi di «Offerta Speciale»
19,55 Viva la musica
20,10 Andata e ritorno
20,50 Supersonic
22,43 Musica leggera

terzo

Giornale radio: ore 21
13,30 Intermezzo
14,20 Listino Borsa di Milano
14,30 Das Unauthorliche
16 — Ottocento strumentale italiano
17 — Le opinioni degli altri
17,10 Listino Borsa di Roma
17,20 Arie di corte del '600
17,35 Jazz classico
18 — I trii di Beethoven
18,30 Musica leggera
18,45 La famiglia americana
19,15 Concerto della sera
21,30 Roma Capomundi, di Mino Rota
22,35 Libri ricevuti.

Nessun vertice per affrontare il difficile momento, però impegno comune per risolverlo - Il danno si riflette sui giocatori (10 milioni in meno a testa)

IL TORO REAGISCE

"Punteremo tutto sul campionato,,

I [illegible] concedono un'altra tregua

La grande riunione del vertice granata — [illegible] sussurrava in programma per stasera — non [illegible] Pianelli, Traversa, Giagnoni e [illegible] non si incontreranno se non casualmente, dato che la cosa è del tutto superflua: già ieri sera hanno parlato in termini molto distesi della situazione venutasi a [illegible] dopo la sconfitta di Catanzaro. [illegible] nel delicato e sconfortante [illegible] [illegible] si può trovare qualcosa di positivo, bisogna cercarlo tra i dirigenti: nessuno ha fatto drammi, la società risponde signorilmente al momento di burrasca, anche i bollenti propositi di multe ai giocatori, formulati a caldo, sono [illegible] accantonati.

Riflessione

Pianelli non è uomo di decisioni affrettate. Chi lo conosce, [illegible] quanto [illegible] per le sconfitte granata, ma sa altrettanto bene che agisce con molta ponderatezza; durante il tracollo del Torino era in viaggio d'affari in Kenia ed ha seguito passo passo — con una rabbia comprensibile — le tappe della squadra attraverso giornaliere telefonate. Ieri sera è tornato, scuro in volto, non ha rilasciato dichiarazioni ufficiali e si è fatto ancora una volta raccontare (trattenendosi in sede fino alle ore piccole) come sono andate effettivamente le cose. Adesso ci riflette sopra: per uno che sogna ed insegue la grande squadra e lo scudetto da anni, ce n'è più che abbastanza per intervenire. Lo farà al momento opportuno, con misure adeguate.

Certo, al momento attuale, non ha molta scelta. La campagna acquisti del Torino, lodata da molte parti, ha dimostrato in modo lampante la sua intenzione di rafforzare la squadra; se poi i giocatori non sono in grado di seguirlo, è argomento che va oltre le sue possibilità. Con questa squadra il Torino deve andare avanti, cercare di riconquistare posizioni. Non ne restano molte: c'è solo un esiguo filo di speranza per la trasferta di Lipsia e la lunga corsa del campionato.

Puniti

La situazione è complicata [illegible] se [illegible] possibile individuare con certezza [illegible] due, [illegible] punti dolenti nel [illegible] granata, tutto [illegible] [illegible] facile. Purtroppo, la cosa non è [illegible] ai [illegible] parlare di sfortuna (ma è meglio [illegible] farlo, [illegible] si ricade nel deplorevole vittimismo di [illegible] tempi), [illegible] [illegible] che perdono la testa, di squadra [illegible] non ha più la capacità di reagire. Tutte cose che hanno una sfaccettatura di verità ma che non bastano a spiegare il tracollo. Troppo [illegible] affer[illegible] che il Torino [illegible] [illegible] [illegible]. [illegible] [illegible] individuare i provvedimenti [illegible] [illegible] essere presi per esempio. Se si trattasse di una squadra inglese, tanto per cercare un posto in cui una sconfitta — anche pesante — non diventa mai un dramma, si potrebbe dire con tranquillità: è calcio, si gioca bene e si perde. Trattandosi di un gioco, aspettiamo che il tempo [illegible] [illegible] [illegible] noi non è possibile: i tifosi premono, vogliono a tutti i costi del [illegible]

Una [illegible] è certa: il To[illegible] [illegible] [illegible] tempi ha [illegible] un danno finanziario notevolissimo: [illegible] abbiamo già scritto, si tratta perlomeno di trecento milioni di mancati incassi. Una cifra notevole ed anche i giocatori ne hanno un danno pesante: perdono, con un conto affrettato, qualcosa come una decina di milioni a testa. Non è il caso di multarli. Perdendo contro il [illegible] [illegible] il [illegible] zaro si sono puniti abbondantemente da [illegible]

[illegible] resta [illegible] il campionato, sempre che da Lipsia non arrivi il miracolo, che tra l'altro non si può escludere vista la rabbia che tutti i granata hanno in corpo. «Nessuno avrebbe potuto immaginare che le [illegible] [illegible] [illegible] andate così, dopo tutte le [illegible] ini[illegible] — ha concluso uno dei granata — [illegible] possiamo che pensare ad [illegible] rivincita: lo campionato ».

Insomma, si aspetta il ritorno da Lipsia [illegible] [illegible] le somme: se la squadra avrà un'impennata tutto potrà rientrare nei binari della normalità; altrimenti, anche il presidente Pianelli — che oggi tace per non turbare la poca serenità rimasta nell'ambiente — sarà co[illegible] [illegible] intervenire. Questa, non dimentichiamolo, è la quiete prima della tempesta. I giocatori [illegible] Torino, nel momento di scendere in campo a Lipsia, faranno bene a ricordarlo.

Beppe Bracco

Gianni Bui anche a Catanzaro ha confermato di essere l'uomo più in forma del Torino

Amare riflessioni dell'allenatore granata

La crisi di GIAGNONI BUI: "Lo abbiamo deluso,,

PULICI D'ORO l'anno scorso

Ieri sera a Milano, Pulici è stato premiato con il « Calciatore d'oro ». Nella foto, il centravanti con l'allenatore Giagnoni. E' superfluo [illegible] che il premio si riferisce alla stagione [illegible] quando Pulici ha vinto brillantemente la classifica dei cannonieri. C'è da augurarsi [illegible] torni presto a quel livello di rendimento

Per Gustavo Giagnoni quella di Sellia è stata la notte più lunga, forse perché la più triste della sua carriera di allenatore. Vagava inquieto, privo di una meta precisa nei saloni dell'albergo Triton. Una sigaretta, un bicchiere di champagne senza chiedere chi glielo offrisse, un'altra sigaretta, un mezzo sorriso appena qualcuno gli faceva coraggio, un caffè, una sigaretta, una coca-cola, una sigaretta, [illegible] per cinque ore, dopo cena. Cercava qualcuno che [illegible] lasse a capire questo incredibile, illogico Torino. [illegible] va il pensiero fisso [illegible] due partite già vinte, contro la Lokomotive e contro il [illegible]tanzaro, che si sono trasformate in due sconfitte equivalenti all'eliminazione dalla Coppa Italia [illegible] [illegible]tamente dalla Coppa Uefa. C'era [illegible] impazzire per la [illegible] Nessuno l'aiutava, né poteva farlo. Difficile individuare il colpevole, difficile stabilire la diagnosi e la [illegible] terapia.

Giagnoni a un certo punto è uscito e si è sfogato con Elio Colosimo, calabrese, grande amico di Gianni Bui. Elio non ha riferito che cosa gli abbia detto l'allenatore del Torino, ma gli ha dato ragione, sempre ragione. Colosimo, proprietario di terre, benestante, capopopolo ha pure chiesto scusa a Giagnoni per l'aggressione al pullman da parte di alcuni tifosi del Catanzaro quando è finita la partita. « Non succederà più », ha assicurato senza con questo consolare Gustavo.

Gli errori

Poi Giagnoni [illegible] è alzato e si è allontanato verso la spiaggia in compagnia [illegible] Traversa. Con il vicepresidente in un certo senso si è confessato. Ha riesaminato il suo lavoro dall'inizio di agosto a oggi. « Mi sono chiesto se ho sbagliato qualcosa, se ho soprav[illegible] la squadra, le nostre possi[illegible]. Mi sono anche chiesto se ho com[illegible] qualche [illegible] nel preparare le due partite con il Lokomotive e il Catanzaro. Spetta a voi dire se ho sbagliato, posso però assicurarle che mi sono impegnato a rispettare tutti i dettagli perché la squadra fosse disposta nel miglior modo possibile. In entrambe le occasioni abbiamo avuto la partita in mano e di colpo la squadra m'è crollata. Non capisco, proprio non capisco ».

Tristezza

Rientrando [illegible] albergo, Giagnoni [illegible] [illegible] detto qualcosa, non [illegible] [illegible] a distanza, a Traversa che [illegible] reagito, con [illegible] frase e un gesto affettuoso, chiara conferma di [illegible] incrollabile fiducia da parte della [illegible] [illegible] confronti dell'allenatore. Giagnoni è salito [illegible] [illegible] alle 3. Ha dormito, se ha dormito, per [illegible] ore. Al mattino, quando l'aereo questo dell'Itavia, ha ritardato la partenza di [illegible] ore, Gustavo [illegible] radunato [illegible] [illegible]dra in un angolo, fuori dall'aeroporto di Crotone, [illegible] in piedi a dirigere il concerto del "facciamoci coraggio". I giocatori seduti, [illegible] e [illegible]. Giagnoni oggi avrebbe bisogno di qualcuno che gli facesse coraggio ed invece deve far coraggio ad una squadra dalla quale forse in un certo senso si sente tradito.

Di quest'uomo così vulcanico, aggressivo, nuovo e di valore, si sono dette tante cose forse giuste, forse sbagliate. Una è certa, però: ci fossero undici come [illegible] in campo le [illegible] tite che si vincono ad un certo punto per 1-0 [illegible] verrebbero mai perse. Bui, che in passato ha [illegible] [illegible] contrasti con l'allenatore, è stato il primo a suonare le trombe della riscossa, il primo ad [illegible] [illegible]rato oltre che per [illegible] stesso per l'amarezza [illegible] proprio allenatore. « Lo capisco, [illegible] capisco — diceva Gianni in piena notte [illegible]po aver stretto la mano a mille amici calabresi e bevuto qualche bicchiere di [illegible]pagne — in un certo senso lo abbiamo tradito, abbiamo tradito la sua fiducia nei nostri confronti. Questo personalmente mi dispiace molto. Io [illegible] però, che [illegible] nostra [illegible] colpa consista nell'essere sfortunati.

Giagnoni, dinanzi all'arbitro Bernardis, ha pure detto: «E' vero io non so perdere, anche se ho perso tante volte. Però c'è modo e modo di farlo. Come ci è riuscito contro il Lokomotive e il Catanzaro mi riempie di rabbia. Negli spogliatoi subito dopo la partita [illegible] infuriato, [illegible] urlato contro i giocatori [illegible] quanto fiato [illegible] in gola. Ho rinfacciato loro di non avere carattere, ma non [illegible] accusarli di aver rifiutato la lotta. Questo no, ecco perché mi sembra fuori luogo parlare [illegible] prov[illegible] disciplinari nei confronti della squadra».

A Lipsia

E' deluso anche perché tutta quella carica che [illegible] va trasmesso alla squadra, al momento di difendere fino all'ultimo la Coppa Uefa e [illegible] Coppa Italia è sparita. [illegible] rimane il campionato e sa che un solo traguardo nella stagione appare purtroppo rischioso, perso quello, perso tutto. Sogna almeno un grande Torino a Lipsia. Una vittoria in Germania Est per Giagnoni sarebbe come rivivere, per i granata come resuscitare, rialzarsi dalla polvere di un momento difficile, malinconico. I tifosi non hanno manifestato la loro delusione. Atteggiamento saggio il loro, ma è anche il [illegible] di un improvviso gelo dopo gli entusiasmi di agosto.

Dov'è il T[illegible] [illegible] si batteva, sfacciatamente, orgogliosamente, sempre?

Ferrini [illegible]: «Quando io ero più giovane si lottava di più».

Ferrini, pur se la cadenza del passo è ormai rallen[illegible]to, combatte, senza distrarsi, dal primo all'ultimo minuto. Attorno a lui qualcuno non sempre lo imita e così si finisce per tradire anche Gustavo Giagnoni, il Torino, i tifosi, le speranze. [illegible] medicina comunque c'è. Reagire. Pare il medico la consiglia.

Franco Costa

Chiarite "certe cose,, alla Juve

Tutto va meglio nella Juventus. Come è bastata la sconfitta di Dresda per gettare in crisi l'ambiente, così è stato sufficiente il 4-0 contro l'Arezzo per riportare la serenità e la fiducia. Naturalmente, oggi ogni sforzo è inteso a preparare nel migliore dei modi la squadra per la rivincita contro la Dinamo. Una Juventus su di giri, con il conforto di un pubblico che la sera del 3 ottobre forse sarà determinante, può recuperare il passivo di due gol, anzi può liquidare subito i tedeschi con tre reti. Ma, appunto, ci vuole la Juventus al massimo perché la disposizione tattica degli avversari sarà molto difficile da superare.

Vycpalek, intanto, prende nota del ricostruito morale: « Se c'era qualche screzio fra noi, ora tutto è passato. I malintesi sono stati eliminati ».

Ad eliminare certi malintesi è valso anche un discorso di Boniperti che domenica mattina prima della partita ha detto pressapoco così: « Finora vi abbiamo trattato come uomini responsabili, ma credo che non tutti qualche volta lo siate. O vi decidete a fare le persone serie, con gli annessi e i connessi, nel rispetto delle tradizioni della nostra società, oppure uscite di squadra. Se uscite di squadra sarete ceduti e se sarete ceduti non illudetevi di andare al Milan o all'Inter o ad altre società di lusso ».

GIMONDI e BASSO alla Paris-Bruxelles

Trappola per Merckx

Eddy sfidato sulle [illegible] strade

dal nostro inviato

Parigi, 25 settembre.

Stavolta è proprio ri[illegible] domani, sui 295 chilometri [illegible] Parigi-Bruxelles [illegible] [illegible] [illegible]re più lunghe del mondo), Eddy Merckx — «superman» un po' in ribasso, dopo [illegible] — [illegible] col [illegible] obbiettivo di dare una sonora lezione a Gimondi, che a Barcellona si è preso il lusso di [illegible] fare una [illegible]. E' una [illegible] fitta che brucia, [illegible] il [illegible] Eddy: brucia [illegible] cora di più di quella [illegible] [illegible] e [illegible] ad [illegible] di Basso, che è un [illegible] velocista ma che [illegible] [illegible] mai avuto la personalità per dargli ombra, neppure quando sulle [illegible] spalle c'era la maglia iridata, [illegible] [illegible] una ma[illegible] [illegible] gli [illegible] davvero [illegible] po' troppo larga.

La rivincita tra Gimondi e [illegible] avrebbe [illegible] [illegible] [illegible] pochi [illegible] dopo il « mondiale », al Giro del [illegible]: ma [illegible] [illegible] forfait, [illegible] che si sentiva [illegible] e amareggiato, [illegible] accettò la sfida e Felice vinse. Visto che [illegible] non è venuto in Italia, il campione del [illegible] va [illegible] dirittura a cercarlo in Belgio, per [illegible] di batterlo fuori casa (e si sa, le vittorie in [illegible] valgono doppio). [illegible] [illegible] No, Felice non è presuntuoso, è semplice[illegible] uno che [illegible] coraggio. [illegible] [illegible] si conclude praticamente [illegible] di Merckx, Eddy domani correrà come se si trattasse di un campio[illegible] del mondo. Un altro, al posto di Felice, [illegible] sarebbe tirato indietro, inventando [illegible] un malanno diplomatico. Gimondi sa di non essere favorito, sa di andarsi a cacciare nella tana del lupo, però non rinuncia. Lancia la sfida senza fare troppi calcoli, [illegible] ché sa che questo è il [illegible] do mi[illegible] per onorare la sua fresca maglia con i colori dell'iride.

D'altra parte, a ben guardare Felice ha molto da guadagnare e poco da perdere. Se vince Merckx, nessuno si stupisce, perché in fondo è la cosa più logica: anche se ha perso a Barcellona, Eddy è sempre il più forte del mondo, questo non si discute; se s'impone Gimondi, per Eddy sarà davvero una grossa botta e molti cominceranno a dire che il suo trono vacilla; se invece arriva primo qualcun altro, sarà il belga ad aver perso una grossa occasione, non Gimondi. Insomma, è Merckx a dover vincere a tutti i costi, e questo potrebbe essere un grosso handicap per lui.

In fondo anche nel ciclismo, come nel calcio, la miglior difesa è l'attacco e Gimondi, al quale nessuno può chiedere di vincere sempre (non si chiama mica Merckx, diamine) andando alla Parigi-Bruxelles applica perfettamente questa teoria. E non è una tattica suicida, intendiamoci: Basso resterà incollato alla ruota di Merckx per innervosirlo e per eventualmente cercare di batterlo in volata; e Gimondi, che è un fondista, proverà ad approfittare della situazione. Mettere in trappola Merckx è difficile, ma non impossibile. E lo si è visto.

Maurizio Caravella

NAZIONALE RIUNITA A FIRENZE

S. M. RIVERA preferisce il domestico

Non vuole Capello Boninsegna contesta

Tre professionisti nella Svezia a Milano

Torna la Nazionale e subito una considerazione positiva per Valcareggi: ci sono troppi giocatori che meritano la maglia azzurra, quindi qualcuno deve restar fuori. Naturalmente, la cosa accende mugugni e proteste da parte degli esclusi, mentre tra i convocati c'è qualcuno, come Rivera, che vorrebbe avere a disposizione una squadra su misura, con i compagni del Milan al fianco. Insomma, anche se non lo dice apertamente, il «Golden boy» preferirebbe lasciar fuori Capello, visto che la sua formazione ideale non contempla l'impiego del regista bianconero. Rivera preferisce giocatori «domestici» come Benetti e propone Bigon centravanti con Anastasi ala destra e Mazzola mezz'ala. Insomma, per Valcareggi si preannunciano gatte da pelare: l'armonia tra gli azzurri è una gran bella cosa, c'è solo da augurarsi che non venga guastata dalle polemiche. I diciotto convocati si ritrovano oggi a Coverciano, presso il Centro tecnico. Domani è in programma a Firenze una partita di allenamento contro il Camucia di Cortona, che milita in Serie D. Giovedì il clan Italia si trasferirà ad Appiano Gentile.

Boninsegna, che è rimasto fuori, da parte sua ha già cominciato: «Ormai io con la Nazionale ho chiuso, visto che non c'è neppure posto per me in una partita contro la Svezia. E' un anno che sto zitto, adesso ne ho abbastanza. E non mi vengano a raccontare che non posso coesistere con Riva: è chiaro che nelle alte sfere non sono gradito». Contestazione aperta da parte del centravanti dell'Inter che è capocannoniere della Coppa Italia (con Anastasi) e che domenica sera a San Siro si è dimostrato in splendide condizioni di forma.

Valcareggi, comunque, si fa forte dei risultati ottenuti: con la sua formazione base, l'Italia non subisce sconfitte da più di un anno, come dimostra la tabella che pubblichiamo.

Anche la Svezia è imbattuta da parecchio tempo: 12 incontri per la precisione. L'allenatore della nazionale scandinava, George Ericsson, ha annunciato che nell'undici che egli schiererà sabato prossimo a San Siro vi saranno tre giocatori professionisti. Si tratta di Ralf Edstroem (attaccante e gran colpitore di testa) e del difensore Boern Nordqvist, entrambi del club olandese dell'Eindhoven, e di Rolando Sandberg che guida l'attacco della tedesca Kaiserlautern.

Ericsson ha ammesso che, «nonostante l'Italia sia la favorita, insieme alla Germania Occidentale, nei prossimi campionati mondiali», egli spera «di portare via un pareggio da San Siro». Ericsson ha aggiunto: «Ho un grande rispetto per i giocatori italiani. Essi esprimono un gioco che mai ci si adatta. Ma i miei ragazzi sono in buona forma e sono convinti che riusciranno a giocar bene anche in questa difficile occasione».

Questi i convocati svedesi:

Portieri: Ronnei Hellstroem, Goeranhagberg;

Difensori: Roland Grip, Jan Olsson, Kent Karlsson, Boern Nordqvist, Bjoern Andersson, Leif Maalgerg.

Centrocampisti: Lars Goeran Andersson, Staffan Tapper, Bo Larsson, Conny Torstensson;

Attaccanti: Harry Svensson, Ralf Edstroem, Roland Sandberg, Jan Mattsson, Ove Kindvall.

La Nazionale, 12 mesi senza sconfitte

Torino 20-9-'72 Italia Jugoslavia 3-1 (0-0) Amichevole	Lussem. 7-10-'72 Lussemburgo Italia 0-4 (0-3) Coppa Mondo	Berna 21-10-'72 Svizzera Italia 0-0 Coppa Mondo	Napoli 13-1-'73 Italia Turchia 0-0 Coppa Mondo	Istanb. 25-2-'73 Turchia Italia 0-1 (0-1) Coppa Mondo	Genova 31-3-'73 Italia Lussemburgo 5-0 (2-0) Coppa Mondo	Roma 9-6-1973 Italia Brasile 2-0 (1-0) Amichevole	Torino 14-6-'73 Italia Inghilterra 2-0 (1-0) Amichevole
Zoff	Zoff	Zoff	Zoff	Zoff	Zoff	Zoff	Zoff
Spinosi	Spinosi	Spinosi	Spinosi	Spinosi	Sabadini	Sabadini	Sabadini
Marchetti	Bellugi	Bellugi	Marchetti	Facchetti	Facchetti	Facchetti Marchetti (46')	Facchetti
Agroppi	Agroppi	Agroppi	Agroppi	Furino	Benetti	Benetti	Benetti
Rosato	Rosato	Rosato	Bellugi	Morini	Spinosi	Bellugi	Morini Bellugi dal 46'
Burgnich	Burgnich	Burgnich	Burgnich	Burgnich	Burgnich	Burgnich	Burgnich
Causio	Mazzola	Mazzola	Causio	Causio	Mazzola	Mazzola	Mazzola
Mazzola Rivera dal 46'	Capello	Capello	Capello	Mazzola	Capello	Capello	Capello
Chinaglia Anastasi dal 74'	Chinaglia	Chinaglia	Chinaglia Anastasi dal 46'	Anastasi	Anastasi Pulici dal 43'	Pulici Chinaglia (46')	Anastasi
Capello Benetti dal 72'	Rivera	Rivera	Rivera	Capello	Rivera Sala dall'83'	Rivera	Rivera
Riva	Riva	Riva	Riva	Riva	Riva	Riva Pulici dal 48'	Pulici Causio dal 70'

Tiro a volo - Confidenze di Scalzone doppietta d'oro di Monaco

Il piattello di don Peppino

L'estro del campione napoletano nel colpire il saettante bersaglio contrasta con la geometria dei sovietici

Il campione olimpionico Peppino Scalzone e Laura Fantauzzi protagonisti dei campionati europei di tiro a volo (Moisio)

Ieri ad Orbassano, all'ora del tramonto. Lo «skeet» è finito. I piattelli anziché viaggiare da destra a sinistra schizzano in avanti spinti dalle diaboliche e imprevedibili macchine della fossa olimpica. Al posto delle traiettorie scontate, cadenzate, esatte che impongono soltanto una prontezza di riflessi nel tiro, entra in ballo l'improvvisazione, l'adattamento all'ondeggiare del piattello, l'estro nel colpire.

«Noi non vogliamo mancare di rispetto, ma c'è più sugo a fare il piattello».

Don Peppino Scalzone rischia una fucilata skeet in una serata brumosa dopo le frasi di questi giorni, ma non demorde dalle sue opinioni, ben radicate e tali da averlo fatto propendere per l'altra specialità, quella più classica e tradizionale in Italia. Continua don Peppino con la sua parlata napoletana schietta che mi rammarico di non saper riprodurre in questo scritto:

Le macchine

«Qui vanno bene le macchine sovietiche. Loro hanno i riflessi più che condizionati. Stanno mattina e sera a studiare i movimenti per colpire quel punto mobile. Possono farlo nello skeet perché è balistica, geometria pura, ma nel piattello che fanno? Eh, che fanno dico io, con il piattello che può uscire angolato con tre posizioni diverse, con le angolazioni che cambiano da macchina a macchina e ce ne sono cinque per ogni pedana? No, qui non possono crearsi in laboratorio i campioni. Certo li selezionano, li scelgono su una base che noi nemmeno immaginiamo, ma poi è la dote del singolo che verrà fuori».

La gara, la gara difficile come l'europeo di questi giorni, o il prossimo mondiale, o le quadriennali olimpiadi, chi la decide?

«La decide la fortuna. Chi tiene la dimensione maggiore, ma sì, la dimensione di posteriore, può vincere. Certo bisogna essere lì al momento giusto con la forma giusta. Il risultato con questi presupposti può sempre venire, oppure mai. Nemmeno se metti i missili terra-aria al posto delle cartucce».

Le malizie

I trucchi del mestiere, l'esperienza, la furbizia per quanto incidono?

«Che trucchi e trucchi, chi sbaglia paga. Certo qualcosa si può sempre trovare, che so quando c'è vento spari un attimo prima, prima che il piattello cominci a ondeggiare per l'aria. Accorci i tempi. Puoi studiarti la macchina quando tirano gli avversari, ma in fondo son cose di poco conto. Beh, forse c'è un trucco decisivo, ma soltanto quando sei nel testa a testa in uno spareggio decisivo. Allora guardi l'avversario e se solo quello sta un pochino teso tu ti fai vedere bello e rilassato. Scherzi con gli amici, fai spettacolo, fai vedere che da la gara nemmeno la consideri. Poi vai in pedana, lui spara un colpo e tu lo prendi sul tempo spari subito il tuo. Lui rimane sorpreso non ha avuto il tempo di riconcentrarsi e s'innervosisce ancor più. Ti aspetta al colpo dopo, è pronto a sparare subito e tu invece armeggi con il fucile, il colpo non entra oppure non esce la cartuccia quando hai sparato. In quei dieci secondi in più lui si sente «e magari sbaglia». Oppure sbagli tu che hai fatto lo spiritoso».

Don Peppino ma allora andiamo allo spareggio domenica?

«E che? Vi do l'impressione di uno che ha bisogno dello spareggio?». E via con un sorriso schietto sul viso aperto di napoletano verace. Allora ti viene il sospetto che di attori come De Filippo, di comici come Taranto, Napoli ne abbia a migliaia, solo che quelli, i pochi, fanno gli attori, gli altri magari tirano al piattello.

Giorgio Viglino

Venerdì, trotto

Diciotto cavalli alla Tris di Vinovo

(c. r.) Diciotto cavalli daranno vita venerdì pomeriggio a Vinovo alla Corsa Tris di questa settimana. E' stato prescelto il Premio Murray Mir (L. 4.000.000) che sarà disputato alle 17. Le scommesse saranno quindi possibili fino alle 16 nella città, fino alle 16,30 in ippodromo. Questi i concorrenti:

a m 2060: 1. Grip (Delleplane), 2. Pirosc (L. Pasolini), 3. Orient Express (Ventura), 4. Camarix (Castellani), 5. Canal (C. D'Agostino), 6. Zacinto (V. Guzzinati), 7. Vitalba (Bellotti), 8. Gemmo (Sinanovic), 9. Smash (A. Pasolini), 10. Estiario (Ciano), 11. Palinuro (Gubellini), 12. Loner (S. Milani), 13. Safdy (A. Milani);

a m 2080: 14. Esperito (G. Matarazzo), 15. Stornello (Bosco), 16. Ditor (Pedrazzani), 17. Seregno (A. D'Agostino);

a m 2100: 18. Becassine III (G. Rossi).

GIAKARTA — L'ex campione del mondo dei pesi massimi Cassius Clay giungerà a Giakarta l'otto ottobre per prepararsi ad affrontare il 20 ottobre il campione olandese dei massimi Rudi Lubbers.

CHIAVERI — Ecco i risultati del concorso ippico: Premio Fenay Polo Club Pedemontei: 1) Gino Mancini (Gitana); 2) Vegni Catta (Granat); 3) Salvina Maurici (Kirsaiben). Premio Fiat: 1) Massimo Calcotti (Nicchio della Crusca); 2) Sergio Benso (Zara); 3) Bruno Fagliano (Patrizia). Premio Sacchetta: 1) Guglielmo Bruno (Amrilna).

Calcio - dilettanti

A Cafasse stasera finaliste in campo

Il torneo calcistico Alberto Fransero è giunto al suo epilogo. Questa sera al campo comunale di Cafasse (inizio ore 21) si affronteranno nella finale per il terzo e quarto posto Seo Borgaro e Pecchialone, mentre Bussoleno e Balangero (ore 22,30) disputeranno l'attesa finalissima.

La manifestazione, organizzata dall'A.C. Cafasse e cominciata un mese fa, ha riscosso un grande successo. Il Bussoleno, squadra rivelazione del torneo, è la grande favorita, anche se l'esperto Balangero è in grado di sovvertire il pronostico.

Appuntamento dunque per gli sportivi della zona al Campo comunale di Cafasse. Lo spettacolo non mancherà certo e specialmente nel match-clou della serata, che designerà la vincente della riuscitissima competizione dilettantistica.

OVADA — Domenica mattina l'Ovada disputerà alle 10.30 una partita amichevole con la De Martino della Sampdoria.

ATLETICA - Un torinese in cerca di gloria

Segre in pedana ripartirà da zero

Per Daniele Segre, giovane promessa del salto triplo azzurro, il 1973 è stata un'annata storta: proprio quando avrebbe potuto raccogliere i frutti del lavoro svolto nelle passate stagioni, una tendinite lo ha fermato, costringendolo a rimanere lontano dalla pedana dei salti. E così il portacolori del C. S. Fiat, che aveva già vestito più volte la maglia della nazionale juniores, dovrà ripartire praticamente da zero, mentre i suoi avversari di sempre (Canata, tanto per fare un nome conosciuto nell'ambiente dell'atletica piemontese) hanno fatto progressi notevoli.

«Credo di poter migliorare ancora — ha detto parlando della stagione '74 e del suo ritorno all'attività agonistica — anche se non sarà facile. Per ora non mi sono ancora rimesso del tutto dal mio malanno, ma all'inizio della primavera tutto sarà passato e spero di poter tornare ad esibirmi a livello nazionale».

Nonostante la tendinite tuttavia Segre quest'anno un successo lo ha ottenuto. Ha infatti gareggiato a Tel Aviv, in Israele, nel corso delle «Maccabiadi», una sorta di piccole Olimpiadi riservate agli israeliti di tutto il mondo: «Stavo male quel giorno — ricorda — ma ho saltato egualmente ed ho vinto. Non credevo che fosse così facile». Vincere in Piemonte però sarà più difficile, almeno quando c'è Canata in giro, ma Daniele Segre si impegnerà a fondo ed è sicuro di spuntarla.

Vivo successo ha riscosso anche quest'anno il «Trofeo Marchese», classico giro podistico di Albugnano, valido per l'assegnazione del titolo di «campione del Monferrato». Al via quasi quattrocento podisti, tra cui tutti i migliori atleti regionali e numerosi «big» venuti dalla Lombardia, dalla Liguria e anche dalla Francia. Ha vinto ancora una volta il sardo De Palmas, bissando il successo ottenuto in questa corsa nel 1969 e precedendo, come allora, il ligure Acquarone. Terzo il vincitore della passata edizione, il lombardo Segrada. Ai posti d'onore Ascheri e Peluffo. La Maurina di Imperia ha così strappato alla Supertex il trofeo in palio.

Marco Sannazzaro

Trecento scalatori

Oltre trecento atleti, divisi nelle varie categorie, hanno partecipato domenica alla gara di marcia alpina «Trofeo Due Valloni», disputata a Stroppo, nel Cuneese. Ha vinto uno specialista di questo tipo di competizioni, Dalmasso, che in questa stagione ha già al suo attivo un buon numero di corse, prima tra tutte la prestigiosa scalata del monte Chaberton. Alle sue spalle un altro «scalatore», il cuneese Grosso. Ottima l'organizzazione del gruppo «Amici di Stroppo», al loro esordio nell'organizzazione di una manifestazione di tale rilievo. L'inesperienza fa quindi chiudere un occhio anche su qualche errore, come la discutibile squalifica di alcuni atleti rei di aver «tagliato» qualche curva passando per i prati.

Oltraggio della dittatura al poeta

L'abitazione di Neruda devastata dai fascisti

nostro servizio

SANTIAGO, 25 settembre.

Mentre Pablo Neruda, uno dei più grandi poeti del nostro tempo, si spegneva in una clinica, e anche dopo la sua morte, soldati del generale Pinochet e squadristi dell'estrema destra isolavano la sua casa di Santiago e la saccheggiavano. Ciò che non hanno osato i generali che rovesciarono il regime costituzionale di Allende, i quali rispettarono il poeta premio Nobel amato in tutto il mondo, l'hanno fatto i fascisti suoi sostenitori, poche ore dopo la morte dell'uomo che più di ogni altro ha onorato per mezzo secolo il nome di questo paese.

Sono stati bruciati numerosi libri del poeta e oggetti di grande valore affettivo. Sebbene, dopo che i vandali hanno devastato la casa di Neruda, la giunta militare abbia deplorato questa azione ignominiosa, dichiarando che essi verranno ricercati e puniti, ai generali va la colpa principale di tanta vergogna. Essi avevano ordinato la perquisizione di questa casa, come di quella di Isla Negra (dove il poeta quasi settantenne viveva negli ultimi tempi), nei giorni scorsi. Gli squadristi hanno agito sulla loro scia.

Nessuno è intervenuto contro i vandali. Soltanto quando il sacrilegio è stato compiuto, un plotone di soldati è giunto alla casa del poeta, con l'ordine sembra di fare la guardia a ciò che vi era rimasto. Nella casa vi erano anche le spoglie del poeta, che sarà sepolto in forma privata a Santiago.

(Ansa, Associated Press)

Maria Isabel Allende saluta la madre, alla partenza dall'aeroporto di Città del Messico verso Cuba, dove si reca per visitare la seconda figlia, Beatriz Solis (Associated Press)

Entro stasera scarcerate le ragazze della catenina

ROMA, 25 settembre.

(n. r.) Saranno forse scarcerate entro stasera le due ragazzine, non ancora quindicenni, arrestate venerdì scorso sotto l'accusa di rapina aggravata. Laura Fioretti e Loredana Fiorentini hanno, fino ad ora, trascorso quattro notti nelle celle di isolamento del carcere femminile di Rebibbia. Il procuratore della Repubblica presso il tribunale per i minorenni, dottor Casola, era stato invitato ieri dal difensore a rilasciarle in libertà: «Rimandiamo le due bambine ai loro giochi», cominciava l'istanza di scarcerazione.

Il magistrato aveva, però, considerato «prematura» la scarcerazione: «Ho aperto l'istruttoria lunedì mattina ed oggi interrogherò le giovani, deciderò poi».

Il magistrato ha interrogato anche Rita Fadda, la ragazza implicata nella zuffa nella quale furono tolti la catenina d'argento e l'orologio (valore 25.000) a Rossella Grezia (i due oggetti furono buttati in un tombino). Rita Fadda non è in prigione, perché riuscì a sfuggire all'arresto immediato e sono poi trascorsi i termini per metterla in prigione.

Le famiglie di Laura, Loredana e Rita hanno assicurato ai genitori di Rossella che rimborseranno il valore della catenina e dell'orologio, non appena avranno i soldi. Mario Grezia, padre di Rossella, ha dichiarato di essere soddisfatto per il rimborso e che rinuncia a costituirsi parte civile.

L'infermiera di Rapallo

Crede sia vivo il suo bimbo che ha ucciso

dal corrispondente

Rapallo, 25 settembre.

(g. m.) Laura Pestoso, la infermiera trentenne di 27 anni che, nel tentativo di uccidersi con il gas, ha provocato la morte del suo bimbo di due anni accanto al quale s'era adagiata su un materasso in attesa della morte, è sopravvissuta all'insano gesto. Mentre il cadavere del piccolo Massimo giace sul marmo dell'obitorio dell'ospedale di Rapallo, la madre è ricoverata all'ospedale San Martino a Genova.

La donna s'è risvegliata nella notte dal profondo stato comatoso in cui l'intossicazione del gas l'aveva ridotta. Crede che il suo bambino sia ancora vivo, che lo abbiano salvato con lei, non sa che se riuscirà a sopravvivere, come tutto ormai lascia sperare, a questa allucinante tragedia, peserà su di lei l'accusa di omicidio aggravato del proprio figlioletto. Non un rigo è stato trovato, scritto di suo pugno, che valga a spiegare il motivo del dramma.

Forse più di tutto parla lo squallore dell'appartamento in cui da qualche mese la donna alloggiava a Rapallo in via dei Muretti 30: cinque vani pressoché spogli, con un tavolo e due sedie, un cucinino e due materassi stesi sul pavimento, dove la donna s'era coricata col bimbo in attesa della morte col gas che aveva già saturato ogni ambiente. La miseria dunque e la disperazione.

Si sa che per otto-nove mesi la Pestoso aveva prestato servizio d'infermiera in una casa di cura privata sulla collina di Santa Margherita Ligure da dove si era licenziata dopo un diverbio con una collega. Aveva poi cercato di farsi assumere da una clinica genovese, ma invano. Era separata dal marito, Giuseppe Fedele, dal quale ha avuto una figlia, ora ventunenne, abitante a Genova, diplomatasi recentemente puericultrice.

Pare che del piccolo Massimo sia padre l'uomo con il quale la Pestoso aveva tentato di rifarsi una vita. Un uomo, che veniva a trovarla ogni domenica nel povero e nudo alloggio di via dei Muretti a Rapallo, troppo grande per mamma e bambino dove lei avrebbe voluto morire con la sua creatura. Invece, è morto il più fragile mentre la sorte condanna lei a vivere e forse ad espiare una colpa che non può essere tutta sua.

Laura Pestoso

Un leoncino sull'autostrada

dal corrispondente

Bologna, 25 settembre.

(g. r.) Una pattuglia della Stradale in servizio di perlustrazione sulla tangenziale, ha soccorso un leoncino, che, sotto la pioggia battente, sembrava cercasse un rifugio per ripararsi.

Gli agenti, fermata l'auto, si avvicinavano alla piccola fiera, lo caricavano sulla vettura e lo portavano al posto di polizia. Quindi, dopo averlo rifocillato, si mettevano in comunicazione con l'Ente protezione animali, che provvedeva a prendere in custodia il leoncino facendolo ricoverare al canile, in attesa che il legittimo proprietario si presenti a ritirarlo.

Ma, si stanno chiedendo gli agenti, come mai il leoncino è finito sulla tangenziale? Forse è caduto dal carro di un circo, o è stato abbandonato da qualche amatore che ha preferito disfarsi della piccola fiera.

ARRIGO LEVI
DIRETTORE RESPONSABILE

LE BORSE: LISTINO DI OGGI

Mercato incerto, flessioni al listino

TORINO — Il discreto rialzo manifestatosi nella seduta di ieri non viene confermato nella riunione odierna. La giornata, iniziata con disposizioni ferme, denuncia in seguito ampie oscillazioni come riflesso all'incerto comportamento degli operatori.

Si assiste così a rapidi e sensibili movimenti di prezzo; al listino la quota finisce per molti titoli sui minimi.

Diversi valori conservano però discrete migliorie nei confronti di ieri: così Eridania, Mediobanca, alcuni assicurativi e qualche titolo locale.

Perdono invece terreno i chimici, i finanziari (Invest —3,30%) e gli industriali in genere.

Nel reddito fisso la giornata è caratterizzata da prezzi irregolari, prevalentemente negativi.

Diritti: Acque Potabili 150; Generali 11.800; Latina-Frua [illegible]. Prezzi di chiusura: Unicem 6890; Montedison Fibre priv. 208; Montedison Gemina 830; Montedison 835.

BORSA CONTINUA — Fiat ord.: 2434, 2429, 2416, 2401; Fiat priv.: 1903, 1891, 1895, 1888.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuoriborsa: sterlina oro vecchia 22.[illegible]-23.000; sterlina oro nuova 18.600-19.600; marengo svizzero 20.200-21.200; sterlina carta G.B. 1460-1490; dollaro Usa 615-626; marco germanico 252-257; franco svizzero 207-209; franco francese 142,50-144; oro fino 1980-2080; argento 49-52.

LE AZIONI A TORINO

	24-9	25-9
ALIMENTARI		
Eridania	2440	2410
Florio	358	358
Motta	3150	3180
Rossone Zucchet	—	2510
Vanchi Unica	1130	1240
ASSICURATIVE		
Ass. Milano	14690	14850
» » priv.	8100	8810
Latina	1725	1725
Latina priv.	1550	1550
Generali	65790	64400
RAS	72000	72500
S.A.I.	24500	24380
Toro Ass.	46200	45400
Toro Ass. priv.	13100	13300
BANCARIE		
Banco Roma	22400	22200
Comit	22500	22100
Credito It.	2545	2515
Interbanca priv.	37600	37450
Mediobanca	75850	76700
CARTARIE - EDITOR.		
Burgo ord.	11400	11500
» priv.	5990	5990
Cartiera Italiana	735	808
CEMENTI - CERAMICHE		
Ceramica Pozzi	1395	1391
» » pr.	—	—
Eternit	2630	2640
[illegible] Riunite	48000	48900
CHIMICI IDROCAR. GOMMA		
ANIC	1113	1130
Italgas	924,5	916
Liquigas	350,50	349,75
Mira Lanza	55200	54990
Montedison	853	835
[illegible]	2180	2130
Pierrel	6810	6880

	24-9	25-9
Rumianca	1610	1600
SAFFA	7530	7370
Schiapparelli	10800	11000
COMMERCIALI		
Rinascente	310,50	307
» priv.	193	196
Silos Genova	2700	2700
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	7700	7950
Autostrada To-Mi	32500	32950
Fer. Co.	598	600
Italcable	4450	4450
N.A.I.	16400	16700
SIP	2509	2525
Torino-Nord	270	275
ELETTROTEC.		
M. Marelli priv.	1160	1160
Marelli & C.	940	948
Pan Electric	2820	2830
FINANZIARIE		
Bastogi	1842	1835
La Centrale	17350	16800
Finsider	363 50	365
[illegible]	4230	4250
IFI priv.	5910	5860
IBI	13550	13550
Invest	5410	5230
Mittel	3300	3100
Piemonte Finanz.	4150	4175
Pirelli & C.	2450	2450
Pirelli S.p.A.	1450	1450
S.A.R.O.M. fin.	3465	3465
S.M.E.	[illegible]	2445
STET	[illegible]	2655
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	[illegible]	5700
Acqua Roma	805	[illegible]
Edilcentro	1310	1300
Generale Imm.	355	347

	24-9	25-9
Gilardini	4400	4400
Risanamento	9750	9750
Beni Imm. It.	1130	1108
Beni Imm. It. priv.	860	845
MECCANICI AUTOM.		
FIAT *	2443	2401
» priv. *	1885	1888
Moncenisio	1450	1450
Nebiolo	327	327
Olivetti	1838	1815
» priv.	1651	1609
Westinghouse	3725	3735
MINERARIE METALL.		
Dalmine	400	380
Fornara & C.	1470	1450
Italsider	678	672
Metalli	3500	3500
Monte Amiata	1490	1490
Talco & Grafite	22600	22600
Terni	205	202
TESSILI		
Montedison Fibre	214	239
Cot. Cantoni	16120	16000
Fisac	920	935
Lane Borgosesia	20220	19880
Viscosa	2490	2472
» priv.	1540	1550
DIVERSI		
Acqua pot. TO	1360	1385
Ciga	7300	7300
CIR	8750	8745
Zacchetti	441	434
OBBL. CONV. A TERMINE		
Ist.Roma 6%	212 —	212
Pirelli 5%	118 —	118
Mediob. 6%	220 —	220
Med. Fingest 7%	184 —	184
Liquigas 7½ '70	129 50	129,50
» » '71	129 50	129,50
» » '72	129 50	129,50

* Titoli a contrattazione continua: ultimo prezzo fatto.

REDDITO FISSO A TORINO

VALORI DI STATO	24-9	25-9
Rendita 5%	108 50	108 50
Redimibile 3½%	99 —	99 —
Ricostruz. 3½%	89 50	89 50
» 5%	94 80	94 30
Pr. R. 5% Trieste	96 70	96 70
Rif. Fond. 5%	94 80	94 80
Pr. R. 5% Tr. '84	93 60	93 60
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	95 —	95 —
» » '68	94 50	94 50
» » '69	94 50	94 50
» 6% '70	99 50	99 50
» » '71	99 —	99 —
B.T.N. 5% '73	—	—
» '74	99 —	98 80
» '75 I	97 25	97 10
» » II	98 80	98 875
» '77	95 50	95 20
» '78	94 40	94 10
» 5½% '79	[illegible] 70	100 30
» » '80	100 80	100 20
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '65 I	95 —	93 60
» '65 II	95 50	95 50
» '66 I	91 30	90 80
» '66 II	91 60	90 85
» '67	90 90	91 —
» '68 I	90 80	90 90
» '68 II	91 10	90 90
» '69 I	91 70	90 50
» '69 II	91 60	91 —
» 7% '70	98 80	98 40
» '71	98 70	98 80
» '72 I	97 90	98 —
» '72 II	98 —	97 80
» Europa 6%	94 10	94 20
IRI 6% '84	93 80	93 40
» '85	93 20	92 95
» Alfa 7% '70	120 —	120 —
Saiag 5½% '65	85 —	85 —
» '67	85 —	85 —
Autostrade 6% '68 I	90 90	90 75
» '68 II	90 90	90 70
» '69	91 —	90 90
» 7% '71	98 10	97 90
» '73	98 20	98 —
OO.PP. 5%	82 30	82 30
» 5½%	85 30	85 30
» 6%	89 10	89 05
» 7%	96 85	97 075
» I.St. 7% 1°	98 —	97 90
» » 2°	98 —	98 —
» » 3°	98 —	98 —
» » 4°	98 10	98 —
» » 5°	98 —	97 95
» Anas 6% '66	89 —	89 05

	24-9	25-9
OO.PP. Aut. 6% 1°	92 50	92 [illegible]
» 7% 1°	97 70	96 [illegible]
» » 2°	97 —	96 [illegible]
FF.SS. 6% '63 I	92 80	92 —
» '65 II	92 30	91 [illegible]
» '66 I	92 30	91 [illegible]
» '66 II	91 80	91 [illegible]
» '67	91 60	91 10
» '69 I	91 80	91 [illegible]
» '69 II	100 —	100 —
» '70	95 —	95 —
» 7% '71	98 50	98 40
» '72 I	99 —	99 —
» '72 II	98 —	98 175
A.F.S. 6% '67	91 70	91 70
» '68	91 50	91 50
» '69	99 80	99 80
» 7% '70	98 30	97 75
» '71	98 95	98 75
» '72	98 80	98 80
P.Verde 6% Sp. 1°	93 20	93 70
» 2°	92 50	92 50
» 3°	92 50	92 50
» 4°	92 —	92 —
» 5°	92 70	93 20
» 6°	91 90	91 —
» 7°	90 60	90 80
» 8°	90 80	90 70
» 7% I	99 —	99 —
» II	98 —	98 40
Icipu vent. 5½%	92 —	92 —
» 6%	90 60	90 65
» 7% 1°	99 80	99 80
» 2°	98 30	98 50
IMI 6% XXV	93 80	93 40
» XXVI	90 70	90 —
» XXVII	90 70	90 70
» 7% XXVIII	97 40	97 40
» XXIX	97 80	97 —
» XXX	130 —	130 —
» XXXI	98 20	98 60
» XXXI op.	98 —	97 90
» XXXII	98 —	98 —
» XXXIII	97 50	98 90
» XXXIII op.	97 80	97 —
» XXXIV	97 45	98 35
» XXXV	99 —	99 —
» S.S. '64 I.V.	97 —	97 —
Ent Sud 6% '62 5°	92 25	93 25
» 6°	91 80	91 80
» '63 7°	94 —	94 —
» 8°	95 —	95 —
» '64 9°	95 —	95 —
Fiat 6% '49	99 50	99 50
» '56	101 —	101 —
» 6% '57	99 —	99 —

	24-9	25-9
Fiat 5½% '60	90 90	90 90
Olivetti 7% '53	—	—
» '53-75	101 —	101 —
» '58	101 —	101 —
» 6½% '59	98 —	98 —
» 5½% '62 1°	89 50	89 50
» » 2°	88 —	88 50
It. Gas 5½% '61	89 60	89 —
Rumianca 5½% '60	91 —	91 —
» '62	85 —	85 50
Sip 6%	100 80	100 80
Viberti 7% '59 I	98 —	98 —
» II	98 —	98 —
Fornara 7% '58	102 —	102 —
RIV 5½%	87 —	87 —
Lancia 5½% '60	94 —	94 —
» '62	88 50	88 50
Ferpat 6%	104 50	106 —
Torino-Savona 5%	90 —	90 —
Tr.G.S.Bern. 5%	87 —	87 —
Cart. It. 7% '49	101 70	101 70
» 5% '62	88 50	88 50
Isveim. 6% '64 9°	93 —	93 —
» 10°	93 50	93 50
» '65 11°	93 —	91 40
» '66 12°	92 80	92 50
» '67 13°	92 —	92 —
» 14°	91 —	90 75
» '68 15°	91 50	91 50
» '69 16°	91 50	91 50
» 7% '70 17°	98 30	98 50
» '71 18°	97 50	97 45
» 19°	97 50	97 10
Torino 6% '52	90 90	90 90
» Aem 5½ '60	90 —	89 —
» '62	90 —	90 —
S. Paolo 5%	96 80	96 [illegible]
» 6% conv.	97 50	97 [illegible]
» 6%	97 —	97 —
» O.P. 5%	97 —	97 —
» 6%	96 50	96 50
Credito Fond. 5%	96 —	96 —
C.I.S. 7% '70	98 40	98 40
» '71 1°	100 —	100 —
» 2°	97 —	97 —
C.F.Piem. V.A. 6%	98 25	98 25
OBBL. IN VALUTA ESTERA		
Enel 7½% ($)	101 —	101 —
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Imm. Roma 6%	210 —	210 —
Finsider 5½%	—	—
Rumianca 6%	97 —	97 —
Pirelli S.p.A. 5%	115 50	115 50
Mediobanca 6%	238 —	235 —
Med. Fingest 7%	166 —	166 —
Liquigas 7½% '70	128 —	128 —
» '71	125 50	128 —
» 7½% '72	125 —	125 —

A MILANO

Andamento irregolare, in un mercato che è partito puntando al rialzo, in specie sui consueti titoli alla ribalta, tra cui finanziari, assicurativi, chimici e immobiliari.

A metà Borsa tuttavia il mercato ha manifestato improvvisi segni di debolezza. Le prime voci iscritte al listino hanno registrato ancora qualche vantaggio, poi si è iniziata la flessione dei corsi con punte minime rispetto all'apertura, specialmente verso il finale ed in riflesso anche a voci propalate in Borsa delle possibili dimissioni di La Malfa.

Il listino ha registrato i minimi della giornata, con rari assestamenti.

Reddito fisso resistente, con qualche accenno di calma ma con limitate variazioni.

Principali oscillazioni della mattinata: Generali 65 mila 300, 64.850; Fiat 2425, 2410; Montedison 852, 837, 835,35; Viscosa 2510, 2466; Olivetti priv. 1592; Toro 46.700, 45.500; Sai 24.350.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abeille 16.000; Aedes 3840; Alitalia 7795; Alleanza 39.600; Amiata 1500; Anic 1200; Assicurazioni Generali 65.300; Bastogi 1825; B.co Roma 22.100; Beni Stabili 5824; Breda 46.500; Breda 4430; Brioschi 37.000; Burgo 11.450; Caffaro 390; Cantoni 15.880; Carlo Erba or. 13.200; Carlo Erba pr. 12.900; Cascami 3870; Cementir 1535.

Ciga 7300; Coge 2238; Comit 21.900; Comp. Milano or. 14.750; Comp. Milano pr. 8800; Comp. Toro or. 46.500; Comp. Toro privil. 13.380; Cond. Acqua 800; Credit 3530; Cucirini 7800; Dalmine 380,50; De Ferrari 3005; Donzelli 1680; E. Marelli 953,50; Eridania 3430; Eternit 2800; Falck ordin. 7750; Falck pr. 6110; Fiat or. 2418; Fiat pr. 1840.

Pioniaro 375; Finsider 364; Fisac 931; Fond. Incendio 14.330; Fond. Vita 27.300; Gavardo 3899; Generalfin 2380; Generali 64.850; Gim 4240; Ginori 494; Ifi priv. 5895; Ibi 15.000; Imm. Roma 544; Iniziativa 5250; Invest 5230; Italcable 4450; Italcementi 27.980.

Italgas 911; Italsider 674,75; La Centrale 16.[illegible]0; Lanerossi 3580; Lepetit or. 19.850; Lepetit pr. 16.480; Linificio 565; Liquigas 350; Magneti M. 1188; Magona 3355; Marzotto 1855; Mediobanca 76.250; Metalli 3510; Mira Lanza 54.700; Mittel 3350; Mondadori pr. 3480; Montedison 835,35; Motta 3350.

Nebiolo 324,75; Olcese 238; Olivetti ord. 1800; Olivetti priv. 1592; Pacchetti 434; Pertusola 4133; Pierrel 6680; Pirelli e C. 2455; Pirelli Spa 1435; Pozzi ordin. 1381; Ras 72.000; Rinascente ord. 301; Rinascente pr. 104,50; Risanamento 10.300; Rumianca 1620.

Snia 7280; Sai 24.350; Sarom 3435; Siele 2150; Silos 3000; Sip 2525; Stampati 8280; Stet 3880; Tecnomasio 404; Terni 203; Tilane 416; Trafilerie 1380; Un. Manifat. 21.500; Viscosa or. 2468; Viscosa pr. 1600; Westinghouse 3685.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 21.500-24.500; sterlina oro nuovo 19.000-20.500; marengo 21.000-23.000; sterlina carta 1450-1530; dollaro carta 618-635; franco svizzero 205-214; franco francese 138-145; oro fino 1870-1910; argento 47 mila-51.000.

A GENOVA

Seduta del mercato azionario irregolare; dopo una apertura su prezzi ben tenuti, la Borsa riscontro una chiusura cedente con scambi poco animati. Reddito fisso trascurato con pochissime variazioni.

Alcuni prezzi: Centrale 16.800; Generali 64.250; Ras 71.800; Meridionali 1620; Nai 16.420; Viscosa ordin. 2475; Viscosa priv. 1540; Finsider 344; Italsider 670; Fiat ordin. 2414; Fiat priv. 1870; Sip 2520; Montedison-Gemina 842.

Cristianamente è mancata

Malvina Tirone ved. Silva

Lo piangono il figlio Sandro con la moglie Luigina Sperino ed i nipoti Guido e Chicco; la sorella Celsa ved. Rovere con il figlio Carlo, la moglie Gildy e la piccola Chicca e Baby e parenti tutti. La cara salma sarà benedetta all'ospedale Molinette (via Santena) mercoledì 26 alle ore 15 e sarà tumulata in Agliè Canavese. Il presente annuncio è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 24 settembre 1973.

Elena e Giovanni Sperino partecipano al lutto di Sandro, Luigina e famiglia.

La S.p.a. Torino Esposizioni prende viva parte al dolore del cav. Alessandro Silva, direttore del Servizio commerciale, per la scomparsa della madre signora

Malvina Silva

— Torino, 24 settembre 1973.

Ospitalità d'Affitto partecipa con profondo cordoglio al lutto del cav. Alessandro Silva per la scomparsa della madre signora

Malvina Silva

— Torino, 24 settembre 1973.

Partecipano al grave lutto che ha colpito il loro direttore cav. Alessandro Silva:
Serena Beghelio
Gisella Canceredo
Marco Ferrarello
Mariaiuisa Marchese
Silvio Mario
Piero Nucera
Annamaria Osiano
Mariateresa Pellerone.

Renzo e Vanna Serasso partecipano al dolore del cav. Alessandro Silva.

Luigi e Betty De Mari partecipano al grave lutto dell'amico Alessandro Silva.

Il Servizio Stampa della S.p.a. Torino Esposizioni prende sincera parte al dolore del cav. Alessandro Silva.

Il Servizio Affari Generali della S.p.a. Torino Esposizioni partecipa al grave lutto che ha colpito il cav. Alessandro Silva.

Rodolfo e Silvana Motta prendono affettuosa parte al grande dolore di Sandro e Luigina.

Luigina Giordano ricorda la cara signora MALVINA ed è vicina al dolore della famiglia.

La famiglia Marchese partecipa al dolore di Sandro per la perdita della MAMMA.

Primo Corrado si unisce al dolore del cav. Alessandro Silva per la morte della MAMMA.

Franco Cordone partecipa commosso.

Michele Moiretti commosso prende parte al dolore del cav. Alessandro Silva.

La Tipografia Toso partecipa al dolore del cav. Alessandro Silva per la scomparsa della madre signora

Malvina Tirone ved. Silva

— Torino, 25 settembre 1973.

Prendono parte al dolore di Celsa i cognati Vittoria, Cesare e Dina con le rispettive famiglie.

Iride e Gino [illegible] partecipano al dolore di Celsa.

Partecipano al dolore del signor Alessandro Silva, per il decesso della MAMMA:
Italo e Umberto Bastianoni
Tommaso Borsello
Aldo Brusasco
Gastone Salamone
Romano Zambon

Dopo breve malattia è mancata

Maria Segherzi ved. Massucci

Con immenso dolore annunciano a funerali avvenuti la perdita della loro cara Mamma i figli Edoardo, Maria Luisa, Gaetano, il genero Enrico Pirolini, la nuora Wanda Mattirolo, i nipoti Alessandro e Lorenzo, la cugina Maria Grossi. Un affettuoso ringraziamento alle persone care che la circondarono di premure e ai dott. Peppino Massucci per la generosa assistenza.
— Torino, 24 settembre 1973.

Ermes e Guglielmo Massucci partecipano al dolore della famiglia Massucci per la perdita della MAMMA.

Condomini e inquilini di via S. Secondo 48-50 ... esprimono il loro cordoglio al dott. Edoardo Massucci per l'improvvisa scomparsa della MAMMA.

Armando e Anna Dell'Abri partecipano al lutto degli amici Massucci per la scomparsa della cara mamma signora

[illegible]

Giuseppe Cibrario

[illegible]

Giuseppe Cibrario

[illegible]

Sara Girivetto ved. Bertino

[illegible]

Lorenzo Candellone

[illegible]

Guido Brignone

[illegible]

Guido Brignone

[illegible]

Carla Bona

[illegible]

Francesco Conti (Cecu)

[illegible]

Clemente Cantarelli

[illegible]

Margherita Genna ved. Fornasero

[illegible]

Michele Facta

[illegible]

Vittoria Bolgiani

— Torino, 24 settembre 1973.

Il prof. dott. Enrico Menzi unitamente a sua madre, sua moglie e i suoi due piccoli figli addolorato comunica la avvenuta la morte del padre

prof. dott. Arturo Menzi

direttore della Biblioteca Museo Pinacoteca d'Alessandria in quiescenza combattente decorato guerre 15-18, 40-45 reduce di Russia commendatore della Corona d'Italia
— Torino - Alessandria, 23 settembre 1973.

Amministrazione, Medici, [illegible] Suore e Personale tutto dell'Ospedaletto [illegible] partecipano al dolore del prof. Enrico Menzi per la perdita del caro padre

prof. Arturo Menzi

— Torino, 25 settembre 1973.

Franco, Gianna Ferrero e figli, Carlo, Enrica [illegible] e figlie, partecipano al grande dolore di Enrico e Antonietta.

Il Reparto Ostetrico dell'Ospedale di Rivoli partecipa commosso al dolore che ha colpito il professor Enrico Menzi per la perdita del PADRE.

Egidio e Fabiola Galeazzi profondamente commossi piangono la scomparsa del caro

prof. Arturo Menzi

— Torino, 24 settembre 1973.

Maiela e Paolo Longo partecipano commossi al dolore dell'amico Enrico.

Gino Gavinelli
Paola Longo
Augusto Palestra
Fabrizio Pellegrini
Giovanni Provera
Tommaso Robotto
partecipano al dolore dell'amico Enrico per la scomparsa del PADRE.

Prendono viva parte al lutto per la scomparsa della signora

Maria Teresa Ravelli

Nini e Franca Montaldo
Beppe e Anna Gianoglio
Dani e Milena Gianoglio
— Torino, 25 settembre 1973.

Pietro Ravelli con Gino, Vittorio, Lisa ed Enrico partecipano commossi al dolore di Francesco e figli, per la scomparsa di

Maria Ravelli

— Torino, 24 settembre 1973.

Il Sindacato commercianti articoli sportivi prende parte al dolore del suo consigliere Leo Ravelli, per la dipartita della mamma signora

Maria Teresa Ravelli

— Torino, 24 settembre 1973.

La Federpol — Federazione Italiana degli Istituti di Investigazione — ha il dolore di annunciare la scomparsa del

Presidente nazionale cavalier di Gran Croce

rag. Edoardo Romeo

di Milano.
— Torino, 24 settembre 1973.

Dipendenti Filiale Torino dell'Istituto Internazionale Lince Milano partecipano addolorati per la perdita del loro titolare

comm. Edoardo Romeo

Catanzaro, Zanchi, Giuliano, Susanna.
— Torino, 24 settembre 1973.

E' mancata ai suoi cari

Leonilda Dondo ved. Barbaroux

L'annunciano la figlia, i generi, nipoti e parenti. I funerali avranno luogo oggi 25 alle ore 14.30 nella parrocchia del S. Nome di Gesù (corso Regina Margherita 709).
— Torino, 25 settembre 1973.

La Lise ed Pollifiorie partecipa con vivo cordoglio al lutto della famiglia per la scomparsa del rappresentante

Clemente Cantarelli

apprezzato ed affezionato collaboratore da moltissimi anni.
— Pianezza, 25 settembre 1973.

Presidente, Consiglio direttivo e Soci tutti del Gruppo Anziani Lancia, annunciano addolorati la morte di

Michele Facta

anziano Lancia
— Torino, 24 settembre 1973.

A funerali avvenuti addolorati i nipoti e pronipoti annunciano la morte della zia

Pasqualina Toresa

— Torino, via Piria 2, 25 settembre 1973.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

rag. Mario Giovenale

Ne danno addolorati l'annuncio la mamma Eugenia, il fratello Guido con Mercedes, Rosella e Roberto, la sorella Margherita con Aldo, Luca ed Elena, i cugini Albina, Borgarelli, Sodano e Soldero e famiglie. I funerali avverranno mercoledì 26 alle ore 10,15, all'ospedale Molinette (via Santena).
— Torino, 24 settembre 1973.

Anna Di Stefano si unisce al lutto ed al dolore della famiglia Giovenale.

Le famiglie Aeti, Bardino, Ginot e Massaglia partecipano al lutto della famiglia Giovenale.

I cugini Borgarelli-Sodano partecipano al grave lutto.

La Direzione, il Personale tutto della Banca Anselmo di Credito partecipano con vivo cordoglio alla dipartita del

rag. Mario Giovenale

capo ufficio dell'Istituto.
— Torino, 24 settembre 1973.

Il Personale dell'Ag. 3 della Banca Anselmo di Credito prende parte al grave lutto della famiglia per la dipartita del collega

rag. Mario Giovenale

— Torino, 24 settembre 1973.

Gli amici:
Sergio Biava
Igino Gozzano
Giorgio Lollagni
Ugo Maggio
Roberto Mazzoni
ricordando l'amico GIOVE si uniscono al dolore della famiglia.

Si associano al lutto della famiglia i colleghi:
Luigi Chiaretti
Franco Davieri
Enzo Gavazzo
Silvio Papuzzo
Enzo Tapparello

I Medici Soci e Componenti dell'Istituto di cooperazione sanitaria prendono viva parte al dolore dell'amico dottor Tommaso Di Stefano e della famiglia per la morte del cognato

rag. Mario Giovenale

— Torino, 24 settembre 1973.

Si associano al dolore della famiglia i Dottori e il Personale del Laboratorio di Analisi dell'I.C.S.

Il Personale Tecnico e Amministrativo prende viva parte al dolore del congiunto.

Micki e Roberto Cina prendono viva parte al dolore di Guido per la perdita del fratello

rag. Mario Giovenale

— Torino, 24 settembre 1973.

Partecipano con affetto Vittoria Adelina De Martino ed Ermelda Giordano.

Gli amici Cesari, Massapetti, Pinchini, Vrotovini si uniscono al dolore della famiglia Giovenale Dionisio.

Partecipano Jolo ed Egle Ermesti Bossi.

Reduci Divisione Superga partecipano costernati triste dipartita caro commilitone

cap.no Mario Giovenale

— Torino, 24 settembre 1973.

Presidente, Consiglio direttivo e Soci [illegible] del Fante, partecipano con [illegible] al lutto della famiglia per la scomparsa del loro vicepresidente

Mario Giovenale

— Torino, 24 settembre 1973.

I familiari danno il doloroso annuncio della morte di

Ferdinando Virano

anni 60
I funerali hanno luogo in Rivoli, con partenza dall'ospedale civile, oggi 25 settembre ore 15.
— Rivoli, 25 settembre 1973.

Zoe Corradi Rinaudo e familiari partecipano al dolore della famiglia Virano per la scomparsa del caro

Ferdinando Virano

— Torino, 24 settembre 1973.

I colleghi e amici Sergio Jacont, Elio Luzi, Cristina e Federico Pavesi partecipano al dolore di Mario per la scomparsa del padre

Ferdinando Virano

— Torino, 24 settembre 1973.

La moglie Annamaria Lunati, la figlia Donatella col marito Benedetto Pozzati e la nipotina Valentina, il figlio Mimmo con la moglie Valeria Ferrero, le sorelle Maria e Maddalena, nipoti e parenti tutti, annunciano con profonda tristezza, la scomparsa di

Angelo Varesio

I funerali avranno luogo mercoledì 26/9 alle ore 10, con partenza dall'ospedale di Chiavenna. La famiglia ringrazia il prof. Fratti, i dottori tutti e tutto il personale dell'ospedale di Chiavenna.
— Chiavenna, 24 settembre 1973.

Eugenio, Ferdinando, Riccardo Peyronel con le rispettive famiglie partecipano commossi al dolore di Mimmo e dei familiari tutti per l'immatura morte del caro signor

Angelo Varesio

— Torino, 25 settembre 1973.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Gemma Cellino ved. Rossi

anni 67
Ne danno il doloroso annuncio: la figlia Carla con il marito Renato Tretta, la nipotina Chiara che tanto amava, le sorelle Adele, Carolina, Giuseppina, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Cascine ore 9,30 il 26 settembre. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Cascine, 24 settembre 1973.

Angelo Bazzani e famiglia partecipano commossi al dolore di Carla, Renato e Pina.

La famiglia Bosso addolorata si associa al lutto di Carla, Renato e Pina.

Il 21 corrente dopo lunga malattia è mancata all'affetto dei suoi cari

Ernesta Ferrero

Ne danno l'annuncio a funerali avvenuti il fratello Vincenzo, la sorella Angela, i cognati, la nipote Bianca e Carlo Calosso. Un particolare ringraziamento alla signora Rosa Novi per l'affettuosa assistenza. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 25 settembre 1973.

La famiglia Bertonasco e Mantelli si associano al dolore dell'amico Carlo e dei familiari per la perdita della cara ERNESTA.

L'Ordine Avvocati e Procuratori di Torino partecipa con dolore la scomparsa del collega

Giuseppe Oreglia

— Torino, 24 settembre 1973.

Gli avvocati Paolo Granieri e Salvatore Prato addolorati partecipano al lutto per la scomparsa del caro amico e collega

avv. Giuseppe Oreglia

— Torino, 24 settembre 1973.

E' tornato serenamente alla casa del Padre

Attilio Novaretti

di anni 72
Ne danno l'annuncio la moglie Maria Vittoria Vaglia, i figli Silvio, Paola, Luisa, Mario e Anna Maria con le rispettive famiglie, il nipote Gianfranco e famiglia. I funerali martedì 25 alle ore 15,15 nella chiesa del Vandorno.
— Biella-Vandorno, 24-9-1973.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Vittorio Genova

di anni 91
ex dipendente Impresa Comune
Ne danno il triste annuncio la moglie, figli, parenti tutti. Funerali in Pianezza oggi ore 10,15 nella chiesa parrocchiale.
— Pianezza, 25 settembre 1973.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

May Camino Klapperick

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio i figli Kitty e Sidney con le rispettive famiglie. Un ringraziamento particolare alla signorina Inez Cayre per la sua devota assistenza.
— Torino, 25 settembre 1973.

E' mancata

Fides Petris n. Polo

Lo annunciano marito, figli e parenti tutti. Funerali martedì 25 ore 14,30, da corso Francia 113/C, Regina Margherita.
— Collegno, 24 settembre 1973.

Carlita e Aggeo Scaglia piangono coi familiari la dolorosa perdita della cara cugina

Teresita Ferrone in Sandrone

— Torino, 25 settembre 1973.